EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 - Numero 189

STAMPA SERA

Mercoledì 24 - Giovedì 25 Agosto 1966

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1340): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

Il conflitto Stato-Regione

Distensione per Agrigento

Una nota della Giunta regionale di Palermo, redatta in tono conciliante, lascia intravvedere la possibilità di una collaborazione fruttuosa fra la commissione d'inchiesta ministeriale e gli ispettori nominati dalla Regione - Gli atti, in ogni modo, sono ancora sotto sequestro

ROMA, mercoledì sera.

E' ripartita per Agrigento la Commissione governativa di inchiesta; è ripartito per la Calabria, dove conta di concludere in pace le vacanze, il ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini. Si ha l'impressione che il caso politico su cui negli ultimi giorni si erano accese le più accalorate discussioni, tenda a ridimensionarsi. Restano tuttavia da chiarire alcuni punti e sarà da questo chiarimento che dipenderà la cessazione o meno del conflitto apertosi alla fine della settimana scorsa, tra Stato e Regione siciliana.

Alla fine della settimana scorsa, com'è noto, due ispettori nominati dall'assessore agli Enti locali della Regione siciliana sequestrarono, nei locali del municipio di Agrigento, gli atti della Commissione governativa di inchiesta cui, per decreto ministeriale, era stato affidato il compito di far luce sulle cause della frana di luglio e sulla grave situazione edilizia esistente nella città siciliana.

Privata del materiale su cui indagava (le pratiche riguardanti le costruzioni edilizie avvenute negli ultimi anni ad Agrigento), la Commissione si trovò nell'impossibilità di continuare il suo lavoro. I suoi membri, quindi, tornarono a Roma, dove, ieri, si sono incontrati col ministro Mancini.

Intanto si accendevano le polemiche, ci si chiedeva (da parte dell'«Avanti!») perché la Regione avesse messo «i bastoni tra le ruote» all'inchiesta del governo. Si faceva osservare (da parte del ministero dei Lavori Pubblici) che la nomina dei due ispettori della Regione e il sequestro delle pratiche era tanto più inspiegabile dato che della Commissione governativa facevano parte, dal 18 agosto, due funzionari designati dalla Giunta siciliana. C'erano poi le complicazioni politiche in Sicilia, dove la Giunta regionale è formata dai partiti di centro-sinistra.

Al termine della riunione di ieri il ministro Mancini ha ordinato alla Commissione d'inchiesta di tornare ad Agrigento e di riprendere il proprio lavoro. Il ministro ha anche indirizzato una lettera al presidente della Regione, on. Coniglio, chiedendogli di chiarire se il sequestro delle pratiche è un atto involontario, frutto dell'iniziativa personale di un assessore (il Carollo) o se invece rappresenta un'azione deliberata decisa al fine di bloccare l'inchiesta.

La risposta di Coniglio si avrà oggi o domani. Ma intanto è stata diffusa una nota della Giunta siciliana. La nota, che probabilmente anticipa la lettera che il presidente della Regione invierà al ministro dei Lavori Pubblici, nega il conflitto tra Stato e Regione, afferma che l'iniziativa della Regione (nomina dei due ispettori) «va coordinata con quella dello Stato» e aggiunge che «gli elementi che emergeranno durante il corso dell'ispezione, come i risultati finali di essa, saranno portati anche a conoscenza del governo centrale». Analoghe assicurazioni, erano contenute in una dichiarazione che l'assessore Carollo aveva preparato ieri sera e che poi non è stata diffusa.

La nota della Regione ha determinato una certa distensione. Resta ora da vedere come potrà realizzarsi la collaborazione tra commissione governativa e ispettori regionali. Per la verità, Mancini, nella sua lettera a Coniglio, aveva chiesto che la Regione richiamasse i due ispettori, e la nota di Palermo, insistendo sull'utilità dell'ispezione, esclude in pratica l'accoglimento di questa richiesta. Bisognerà, quindi, attendere che la commissione governativa riprenda il proprio lavoro (questa ripresa è prevista per sabato) per giudicare in quale misura la distensione sia effettivamente intervenuta.

Mario Pinzauti

Crisi politico-militare in Germania

Un altro generale si dimette a Bonn

E' Günther Pape, comandante della regione militare di Düsseldorf - Dopo il capo dell'Esercito e quello dell'Aviazione è il terzo alto ufficiale che lascia il suo posto per l'aperto contrasto con il ministro della Difesa, Von Hassel - Questi viene messo sotto accusa per la questione degli aerei «Starfighter» e per aver concesso ai soldati l'autorizzazione a iscriversi ai sindacati

I generali Werner Panitzki (a sin.) e Heinz Trettner sono i protagonisti della crisi

Nostro servizio particolare

Bonn, mercoledì sera.

La crisi che ha investito le forze armate della Germania federale si fa di giorno in giorno più grave. Dopo le dimissioni del gen. Panitzki, capo della *Luftwaffe*, e quelle (date ieri) del gen. Trettner, capo dell'esercito, si è appreso stamane che un terzo alto ufficiale, il gen. Günther Pape, comandante della regione militare di Düsseldorf, ha lasciato il suo incarico. Ne dà notizia il «Münchner Kurier», di Monaco, il quale afferma di averlo saputo «*in ambienti vicini al ministero della Difesa*».

Le dimissioni del gen. Pape sarebbero motivate, come quelle del gen. Trettner, dal rifiuto dell'alto ufficiale di accettare la disposizione impartita il 2 agosto scorso dal ministro della Difesa von Hassel, il quale ha concesso ai soldati della Bundeswehr l'autorizzazione a iscriversi ai due sindacati militari sorti in Germania in questi ultimi anni, e che raccolgono già 100.000 iscritti.

Secondo il gen. Trettner e il gen. Pape tale concessione mina alla base la concezione gerarchica delle forze armate, anche se i due sindacati in questione hanno solennemente annunciato che non proclameranno mai nessuno sciopero fra i militari. E siccome è assai probabile che la grande maggioranza dei generali disapprovi la decisione del ministro von Hassel, è da attendersi ora che altri alti ufficiali seguano l'esempio del gen. Trettner e Pape.

Von Hassel si troverà così a dover affrontare una crisi su un doppio fronte. Da un lato, la *Luftwaffe* gli rimprovera apertamente, come ha fatto il gen. Panitzki in un'intervista che ha suscitato grande scalpore in tutta la Germania, di essere il responsabile morale della morte di tanti piloti tedeschi caduti con gli aerei supersonici «Starfighter». Secondo Panitzki, il ministro avrebbe preso la decisione di dotare la *Luftwaffe* degli «Starfighter» soltanto per ragioni politiche. Il problema dello «Starfighter» ha offerto l'occasione ai dirigenti della *Luftwaffe* di chiedere una più ampia autonomia nei confronti del governo per quanto attiene alle questioni tecniche.

Dall'altro lato von Hassel dovrà fronteggiare una dura crisi provocata dal timore dei generali dell'esercito di perdere il loro ascendente nei confronti dei soldati, dopo che a costoro è stato concesso di iscriversi ai sindacati.

Nei prossimi giorni sono da attendersi altri colpi di scena. Alla riapertura della Camera è assai probabile che il gen. Panitzki venga invitato — come egli ha esplicitamente chiesto — dalla commissione parlamentare della Difesa per spiegare meglio le sue ragioni. Intervistato ieri da un giornalista dell'Associated Press il capo dimissionario dell'aviazione tedesca ha dichiarato: «*Quello che ho detto, l'ho detto di mia libera volontà. Ciò che volevo tacere, l'ho taciuto*». Questa frase ha già scatenato una polemica: che cosa ha taciuto il gen. Panitzki? E perché lo ha taciuto?

m. s.

Le Borse di oggi a pagina 9

Realizzi e scarsa attività

La tragedia della Turchia riassunta in una foto

A Varto, in Turchia, una donna stringe fra le braccia il cadavere della figlioletta appena estratto dalle macerie. La tragica immagine evoca l'episodio manzoniano della madre di Cecilia, esprime — come un simbolo — il disperato dolore umano di fronte alla catastrofe. A cinque giorni di distanza dal disastro si verificano ancora scosse sismiche che accrescono il terrore dei sopravvissuti

ULTIMA ORA

Sabato riprende a Torino l'assistenza diretta ai mutuati

I punti dell'accordo firmato stamane fra i medici e la direzione provinciale dell'Inam - Entro il 15 settembre l'ente mutualistico verserà ai sanitari 300 lire ogni assistibile a titolo di arretrati

Alle 12,15 di oggi un comunicato firmato dalla delegazione dei medici torinesi e dalla direzione provinciale dell'Inam ha posto fine alla lunga vertenza tra i sanitari e l'ente mutualistico. L'assistenza diretta riprenderà sabato prossimo, il contrasto si appiana — con piena soddisfazione delle parti — dopo circa cinque mesi di agitazione.

I colloqui si sono iniziati stamane alle 9,15 nella sede dell'Inam in via Arcivescovado: il direttore dott. Aurelio Bianchi, assistito dal vice direttore dott. Fabio Bianchi e dal vice dirigente sanitario dott. Pietro Merlo, ha ricevuto il vice presidente dell'Ordine dott. Gallo, il consigliere anziano dott. Capra, il rappresentante del sindacato medici mutualistici dott. Olivetti e il delegato dei medici rurali dott. Triberti. Essi chiedevano all'istituto una semplice conferma di quanto accordato dal presidente nazionale dott. Coppini e dal ministro del Lavoro on. Bosco nei recenti colloqui di Roma e Fiuggi.

L'incontro è avvenuto in un clima di cordiale collaborazione; sono stati chiariti alcuni punti di reciproco interesse, altre questioni sono state di comune accordo accantonate in attesa di un riesame in altra sede. Queste le deliberazioni principali:

1. *Oggi stesso partono le circolari dirette ai singoli medici di Torino e provincia: dovrebbero giungere a destinazione domani o, al più tardi, entro venerdì, in modo da consentire il ripristino dell'assistenza diretta da sabato 27 agosto.*

2. *L'Inam provvederà con sollecitudine e comunque entro il 15 settembre a versare ai medici 350 lire ogni assistibile a titolo di arretrati e un'indennità aggiuntiva per il primo semestre del '66, per l'aumento del costo della vita.*

3. *L'Inam liquiderà le competenze relative al periodo 16 marzo-3 aprile. Nulla è dovuto dal 4 aprile (data d'inizio dell'assistenza indiretta) ad oggi.*

In un secondo tempo la Inam e l'Ordine studieranno di comune accordo un piano per concedere ai medici di provincia le indennità di disagiata residenza e ai sanitari colpiti da malattie con lungo decorso l'assistenza gratuita. E' inteso che tutte le rettifiche all'accordo romano tra le rappresentanze nazionali dell'Inam e dell'Ordine entreranno in vigore dal 1° gennaio 1967.

Nella sede erano presenti anche i sindacalisti della Cisl, Uil e Cgil, che hanno cercato nelle ultime settimane di risolvere la complessa vertenza. Essi hanno riconosciuto il senso di responsabilità dei medici torinesi che hanno ripreso le visite e le cure d'ambulatorio gratuite, dopo avere ricevuto assicurazioni unicamente dalla direzione provinciale dell'Inam. Altri colleghi, tra i quali i milanesi, chiedono invece un accordo firmato dalla direzione centrale Inam.

p. per.

Più nessuna traccia: la famiglia teme una tragedia

La bimba di Alessandria scomparsa dopo essere stata ospite di due torinesi

Ha dodici anni, ma ne dimostra di più - I due giovani, ora denunciati dai carabinieri, l'avevano incontrata in una sala da ballo di Val Cerrina - Ieri mattina l'hanno accompagnata a Porta Nuova comprandole il biglietto per il ritorno - Da quel momento più nessuno l'ha vista - La ragazzina ha lasciato una lettera agli zii dei quali era ospite a Monteu da Po

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Nessuna notizia, nessuna traccia di Rosanna Magarotto, la dodicenne di Alessandria «scomparsa» da Monteu da Po (Chivasso) nella serata di lunedì scorso: si diceva fosse stata rapita, ma forse ha seguito inconsciamente due giovani di Monteu, poi sarebbe passata nelle mani di due torinesi. L'avventura, a quanto avrebbero detto questi ultimi (fermati entrambi e poi rilasciati dai carabinieri) avrebbe avuto gravi conseguenze per la bimba. Di lei ora non si sa più nulla.

I suoi due ultimi accompagnatori dichiarano di averla fatta salire su un treno per Alessandria alla stazione di Porta Nuova, ma finora la ragazzina non è tornata a casa. Gli zii di Monteu da Po, presso i quali la bimba era in villeggiatura, hanno trovato nella sua stanza da letto una lettera. Nella missiva, la bimba lamenterebbe la troppa sorveglianza cui era sottoposta, manifestando intenzioni di «libertà».

Ma dove sia finita Rosanna, nessuno sa dirlo. I genitori, disperati, trascorrono ad Alessandria ore di angoscia. Tutte le ricerche effettuate dai carabinieri e dalla polizia sono state finora infruttuose. Rosanna Magarotto abita ad Alessandria al numero 11 di corso Virginia Marini, con i genitori — muratore il padre, domestica ad ore la mamma — e tre fratellini minori; un altro fratello ventenne presta attualmente servizio militare di leva. E' una bella bimba, occhi azzurri, capelli castani chiari, spigliata, piena di vita: dimostra senza dubbio qualche anno in più dei dodici, anche nei discorsi sembra già una signorinetta. E' forse questa per la bimba l'età più critica, il suo fisico è troppo sviluppato rispetto all'età, si sente adulta senza essere abbastanza matura.

Rosanna Magarotto (nel cerchio) fotografata di recente ad Alessandria

Qualche giorno fa, come in passato, la bimba si recò a Monteu da Po presso lo zio Giuseppe Forno per un breve periodo di villeggiatura. «Il suo comportamento era stato normale» — dice lo zio. Ma, purtroppo, lunedì sera qualcosa deve essere accaduto. Verso le 19 Rosanna era stata incaricata di recarsi ad acquistare il latte in una cascina: è uscita in bicicletta e da quel momento la storia diviene ingarbugliata. Poi si perdono le sue tracce. Due giovani di Monteu da Po — Emilio Scola e Felice Bistero, ventenni — l'avrebbero invitata a salire sulla loro spider e la ragazzina avrebbe accettato.

Rosanna giunse con gli accompagnatori all'osteria «Cavallo Bianco», in Val Cerrina, dove consumarono un caffè: i tre si sarebbero quindi recati in una sala da ballo. Interrogati dai carabinieri, i giovani di Monteu da Po hanno affermato che nella sala da ballo la ragazzina — indossava un paio di calzoni neri attillati, una camicetta a righe e i capelli corti erano raccolti in un foulard fantasia — si è interessata di altri due giovanotti, con i quali si sarebbe poi allontanata ad un certo momento della serata.

Questi due ultimi, dopo che i congiunti avevano denunciato la scomparsa della bimba, sono stati ieri fermati a Torino dai carabinieri del nucleo investigativo; interrogati, sarebbero stati denunciati a piede libero. I due giovani avrebbero — la cosa non è certa per il riserbo mantenuto dai carabinieri — ammesso gravi colpe nei confronti della ragazzina, con la quale si sarebbero intrattenuti nell'alloggio del cugino di uno di loro, fuori per ferie; sostengono poi di averla accompagnata, alle 11 di ieri mattina, martedì, alla stazione di Porta Nuova e di averla fatta salire sul treno 112 Torino-Alessandria-Genova-Sestri, dopo averle procurato il biglietto per Alessandria.

Ma ad Alessandria la bimba non è arrivata, nessuno l'ha più vista. Inutili tutti i fonogrammi di ricerca diramati da carabinieri e polizia; senza risultato le indagini svolte dalla polizia ferroviaria lungo tutta la linea Torino-Sestri. Dov'è Rosanna Magarotto? Si nasconde volontariamente, spaventata dall'avventura, oppure è tenuta prigioniera da qualcuno? Perché non si è più fatta viva? Ecco gli interrogativi che angosciano i genitori della bimba: il trascorrere delle ore rende sempre più drammatica la scomparsa di Rosanna.

Franco Marchiaro

I nostri dubbi

Marketing e consumatori

Ditte commerciali e agenzie pubblicitarie usano continuamente il termine «marketing». Che cosa significa esattamente?

E. Fochi - Arona

Marketing, o studio del mercato, è l'insieme delle ricerche volte a stabilire quante persone (consumatori) siano disposte ad acquistare un determinato prodotto ad un certo prezzo. Si fa il marketing attraverso inchieste o sondaggi, inviando fra la gente intervistatori forniti di questionari, o, abbastanza spesso, interpellando a caso un gran numero di abbonati del telefono. Sia il termine che le tecniche impiegate ci vengono dall'America, patria del commercio [illegible], [illegible] sembra [illegible] ormai sia impossibile aprir la porta di casa senza trovarsi davanti un intervistatore incaricato di stabilire l'«indice di gradimento» d'un detersivo o d'un [illegible] alle elezioni.

L'allucinante LSD

Ho sentito parlare d'una nuova droga, chiamata semplicemente LSD, di moda da qualche tempo negli Stati Uniti, soprattutto fra i giovani. Di che si tratta?

Arturo Rebibbia - Milano

LSD è abbreviazione di «dietilamide dell'acido d-lisergico», prodotto scoperto nel 1938 dal chimico svizzero Albert Hoffman. Questi lo ricavò dall'ergotina, un fungo che intacca il riso rendendolo incommestibile. Cinque anni più tardi lo stesso scienziato inalò accidentalmente la polvere di L.S.D. e si accorse che aveva il potere di alterare le facoltà mentali causando forti allucinazioni: «oggetti e persone mutavano aspetto sotto i suoi occhi, «ingrandendosi e assumendo colori intensissimi e forme plastiche straordinarie» come egli annotò nel suo taccuino.

Il prodotto venne poi usato con profitto in psicoterapia. Ma da un paio d'anni a questa parte i giovani «bruciati» americani hanno trovato in esso un facile mezzo d'evasione, e lo LSD è divenuto una droga nel Paese. La legge ne vieta il commercio, la stessa casa che ne aveva il brevetto ha interrotto la fabbricazione. Ma trattandosi d'un composto relativamente semplice, e poiché bastano pochi milligrammi a provocare allucinazioni di parecchie ore, prospera la fabbricazione clandestina. Recentemente il servizio antidroga della polizia di New York ha scoperto che lo stupefacente veniva dissimulato nella busta da lettere, nella striscolina di colla che serve a chiuderla.

Quanto ai gravissimi pericoli che lo LSD rappresenta, le basti sapere che una decina di persone si sono uccise o ferite gravemente sotto l'effetto della droga gettandosi dalla finestra: nell'allucinazione erano convinte di poter volare.

Chitarre infrante

Perché i Beatles si chiamano Beatles?

Elena Delogu, Roma

«Beatle» significa scarabeo. I quattro cantanti hanno scelto per il loro complesso questa denominazione perché nell'abbigliamento e soprattutto nell'acconciatura dei capelli somigliano vagamente a coleotteri. Il mondo della musica leggera anglosassone (e per riflesso anche il nostro che lo imita molto) è pieno di simili stravaganze. In Gran Bretagna accanto ai Beatles sono celebri i Rolling Stones (= «pietre che rotolano», dal proverbio «a rolling stone gathers no moss», cioè «pietra che rotola non prende muffa»), gli «Animals», i «Pretty Things» (= «Cose carine», detto ironicamente, perché son molto brutti) i «Kinks» (= «grilli per la testa» o anche «accessi di tosse»), la chiassosissima «Band of Angels» («banda di angeli») e, ultimi arrivati, i «Who» (= «Chi», [illegible] invece d'un nome han scelto un pronome). I «Who» hanno la caratteristica di spaccare deliberatamente le loro chitarre sulla scena. I «Beatles» al confronto paion musicisti da salotti del [illegible].

Caccia grossa

Sono un appassionato cercatore di funghi e vi chiedo: quando si riapre la caccia in Piemonte? Perché io non ho paura degli avvelenamenti da funghi, ma dei pallini sì. E a smuovere un cespuglio si rischia molto, durante la stagione venatoria. Esiste anche un c'è un metodo per farsi riconoscere in tempo dai cacciatori.

Elio [illegible], Lanzo

La caccia in Piemonte si riapre l'11 settembre. Dall'alba di quel giorno effettivamente è pericoloso vagare per i boschi smuovendo foglie e sterpi. Un metodo abbastanza efficace per segnalare la propria presenza e la propria qualità di esseri umani consiste nel cantare forte (non fischiare, lo fanno anche i merli e altre specie di cui è autorizzata la soppressione) o suonar l'armonica a bocca. Ma in questo modo ci si distrae facilmente e si trovan meno funghi.

**

Le memorie di STILES, il cattivo del foot-ball inglese

Piccolo, sdentato, di vista corta è diventato un eroe del calcio

Milioni di spettatori della Coppa Rimet hanno visto, a Wembley o in televisione, le sue «entrate» spesso feroci, e si sono chiesti perché non lo espellessero - Ma a conoscerlo nella vita privata è un simpatico ragazzo, padre di due bambini, che chiede alla moglie di non andare mai a vederlo giocare - Un giornalista francese ha scritto: «Questo giovanotto è la migliore pubblicità del mestiere di suo padre» (impresario di pompe funebri)

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Un campione si confessa. E' Nobby Stiles, il più discusso giocatore dell'Inghilterra, quello che tutti i tifosi stranieri a Londra avrebbero voluto vedere espulso dal campo, e squalificato. Dal primo incontro alla «finale» con la Germania, Stiles fu certamente l'atleta più antipatico della Coppa Rimet.

Ma i tifosi — anche stranieri — lo perdonarono quando lo videro correre per il campo, con l'aureo trofeo in mano, un po' piangendo e un po' ridendo. Spalancava la bocca, e si vedeva un gigantesco vuoto causato dalla mancanza di un'intera fila di denti; il sudore gli appannava le lenti a contatto, che sostituiscono negli incontri i suoi spessi occhiali da miope; e coi calzettoni sciacciati che gli coprivano scarpe e caviglie, sembrava ancora più piccolo di quello che è in realtà, 1,55. Stiles insomma apparì quel giorno non una macchina per falcidiare gli avversari ma un uomo, anzi un ragazzo come mille altri, esaltato da un magnifico successo.

Stiles è un grande amico di Denis Law, l'ex-giocatore del Torino. Fa parte della sua stessa squadra, il Manchester United. Sebbene abbia soltanto ventiquattro anni, ne dimostra quasi cinque di più. Fisicamente è l'antitesi dell'atleta. «Questo giovanotto» dichiarò un giornalista parigino, inferocito da un suo intervento su un avversario francese, «è la miglior pubblicità del mestiere di suo padre». Il padre di Stiles fa l'impresario di pompe funebri.

Vestito in borghese mescolato tra la folla, Nobby Stiles è insignificante. Ed infatti è uno dei pochissimi giocatori che non vengono mai riconosciuti dai tifosi. Nelle partite, supplisce alle sue deficienze con una volontà feroce, e innegabile cattiveria. «Io parto sempre per conquistare il pallone» ha scritto sul Sunday Mirror, incominciando la storia a puntate della sua vita e della sua carriera. Vi sono [illegible] decine di gambe incerottate e fasciate che testimoniano il contrario. Alla Coppa Rimet, dove tutti gli «scarponi» furono inesorabilmente puniti, Stiles ricevette solo un'ammonizione. E' un mistero che nessuno riuscirà mai a spiegare. Ad un certo punto, persino gli inglesi chiedevano che fosse messo fuori squadra. Stiles confessa che fu l'allenatore dell'Inghilterra, Ramsey, a trarlo dagli impicci. «Se tu la [illegible] — disse, — giocherai». E lui giocò.

Sul Sunday Mirror, oltre che di Nobby Stiles, neo-eroe del calcio inglese, parla della sua «nazionale» e dei suoi avversari. Ritiene di essere fondamentalmente un timido. Questa è un'opinione condivisa anche dalla moglie, la sorella di un calciatore a nome Giles, che gli ha già dato due bei bambini. La signora Stiles, occorre spiegare, non va mai alle partite di calcio, ma è sicura che il marito non farebbe male a una mosca. Questo conforta ovviamente il piccolo Nobby, il quale sul campo «picchia» con un vigore doppio di quello che impiegherebbe se sua moglie fosse in tribuna.

La partita con gli inglesi ebbero maggior paura di perdere, confessa Stiles, fu quella contro l'Argentina. Erano previsti incidenti. Prima del fischio d'inizio ricevette le seguenti raccomandazioni dall'allenatore: «Se ti spingono, prendono a calci, a pugni, o ti sputano in faccia, non reagire. Allontanati. Fallo per la squadra». Nobby Stiles non aggiunge se gli chiesero anche di astenersi a sua volta dal prendere tali iniziative. Lo si vide in un paio di zuffe, ma essendo sovrastato praticamente da tutti fu impossibile distinguerne i movimenti. Dall'espulsione del capitano argentino Rattin, decretata dall'arbitro tedesco Kreitlin, e da tutti ritenuta ingiustificata, egli ha scritto:

«Mi dispiacque vederlo cacciar fuori. Dispiacque anche a alcuni miei compagni. Ma come potevamo ficcare il naso nella faccenda?». Insomma, neppure Stiles capì perché Kreitlin ce l'avesse con Rattin. Naturalmente, aggiunge il dinamico inglese, «noi avremmo vinto lo stesso, con o senza Rattin. L'Argentina non era capace di segnare».

Il segreto dell'Inghilterra fu lo spirito di corpo: Erano tutti amiconi: infatti, quando furono assegnati i premi, tutti ebbero la stessa somma (3 milioni ottocentomila lire, tasse) anche le riserve. Gli atleti giravano a due a due. Chi li conosce, non può non pensare: «Dio li fa e poi li accoppia». Stiles era infatti col «cattivo numero due» della squadra, Ball, l'ala destra, venduto di recente dal Blackpool all'Everton per 200 milioni di lire. Moore, il capitano, era con Jimmy Greaves, l'ex-milanista, soprannominato anche «il semplice», Bobby Charlton, il più serio, con Ray Wilson, il riflessivo terzino. I calciatori inglesi sembrano avere tutti strani soprannomi: il mediocentro Jack Charlton è «la giraffa», la mezzala Hunt «il cacciatore bianco», il portiere Banks «Fernandel», Martin Peters «il duca di Kent».

La superstizione sembra il tratto caratteristico dei giocatori inglesi impegnati nella Coppa Rimet. Stiles si rifiutò una volta di affrettarsi allo stadio perché non aveva ricevuto ancora dalla lavanderia il vestito con cui ci si era sempre recato in precedenza. Jack Charlton pretendeva sempre di essere l'ultimo a entrare in campo. Wilson baciava l'anello matrimoniale, Peters faceva il verso del [illegible]. Sembravano, in fondo ragazzi spaventati, che vivevano un'avventura più grande di loro. Conclusasi felicemente, sia pure con molte polemiche.

Ennio Caretto

L'irascibile Nobby Stiles, espulso dal campo per un fallo, dileggia l'arbitro offrendogli la maglia

Un imbianchino condannato per favoreggiamento a Novara

Novara, mercoledì sera.

(p. b.) Un imbianchino di Bari, Antonio Pianno, di 27 anni, comparso in stato di arresto in tribunale, imputato di favoreggiamento alla prostituzione, è stato condannato a due anni e 3 mesi di reclusione, oltre ad altri tre mesi di reclusione per aver guidato una autovettura senza patente.

La sua amica Mea Porzia, di 24 anni, pure di Bari, imputata a piede libero per atti osceni, è stata condannata a tre mesi e cinque giorni di reclusione.

Giunti a Novara nel giugno scorso, gli agenti della Squadra mobile della questura avevano seguito le loro mosse. Scoprirono così che il Pianno con la sua «spider» rossa accompagnava ogni giorno la Porzia, dall'albergo [illegible] dove entrambi alloggiavano, sulla strada del Ticino, nei pressi di Galliate, dove la donna soleva intrattenere occasionali conoscenti in un boschetto.

L'11 giugno scorso gli agenti li sorprendevano i due che, interrogati separatamente, fornivano sui loro rapporti versioni contraddittorie, tentando di scagionarsi l'un l'altro.

Circe edizione 1966

Raquel Welch, la «bellissima» che starebbe soppiantando Ursula Andress nelle quotazioni cinematografiche, fotografata sulla Costa Azzurra. Cappello e cinturone [illegible] forse sottolineare la sua origine texana. Nel suo ultimo film con De Sica ed Edward G. Robinson essa interpreta il ruolo di una miliarda per la quale gli uomini diventano rapinatori (Tel.)

Da dove venivano i pesci caduti sull'India?

La tromba d'aria aspirapolvere del cielo

Dalla sua sacca possono riversarsi sulla terra le cose più impensate - Nel 1889 caddero formiche in Alsazia e nel 1890 rane presso Parigi - La descrizione di un «tornado» fatta da un gruppo di frati di mezzo secolo fa

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Qualche giorno fa si è letto nei giornali che in India sono piovuti pesci. Dobbiamo gridare al miracolo della manna celeste di cui parla la Bibbia? Non è il caso. Il fenomeno — dicono gli esperti — ha una sua spiegazione scientifica. E non è neppure una novità. Si è ripetuto in altri tempi sotto tutte le latitudini: popolazioni di paesi mai flagellati dalla carestia (come oggi in particolare gli indiani) si sono visti piovere addosso rospi, ranocchi, bruchi, topi, formiche, larve, cavallette ed anche pesci.

Mezzo secolo fa i frati cappuccini tedeschi di una missione nel Limburgo Olandese furono distolti dalle loro meditazioni da un fenomeno atmosferico straordinario. Un cronista del tempo registrò in questi termini la testimonianza dei religiosi: «D'improvviso vedemmo una piccola nube bianca distaccarsi da un nuvolone che correva nel cielo. La nube assunse dapprima la forma di una colonna allungata, rimase sospesa in aria, si trasformò in serpente e disparve quando due lampi la colpirono. Subito dopo si rovesciò sulla terra una tromba d'acqua: e frammista alla pioggia violentissima cadde un numero considerevole di pesci».

Vent'anni prima, gli abitanti dei dintorni di Losanna assistettero ad un curioso spettacolo. Sul tardo pomeriggio di una giornata del gennaio 1890, dopo un violento temporale, la pioggia, già calma, prese uno strano colore nerastro. Poi cessò d'un tratto, e sui campi piombarono come proiettili centinaia di corvi e di altri uccelli morti. Comparve di nuovo il sole ed i contadini, un po' impauriti, uscirono all'aperto. La terra era molliccia e vischiosa: la copriva uno strato di bruchi. «Ce n'erano centinaia di migliaia — raccontò una vecchia — per la maggior parte neri. Erano grandi come l'unghia di un pollice, ma alcuni superavano in lunghezza i tre centimetri».

Di dove venivano tanti vermi? Non lo si sa neppur oggi. Invece i crostacei che, sempre all'inizio del secolo, piovvero a Culliga, nei pressi di Lione, arrivavano dall'Egitto dopo un lungo «volo» sul Mediterraneo. Era un 24 settembre, verso le ore 17. Il tempo era splendido. Bruscamente, il cielo si tinse di un giallo cupo. «Come se stesse per nevicare — dichiarò un testimone —. Ma cadde, in grandine, una grandinata furiosa e breve di piccoli corpuscoli scintillanti». L'esame microscopico rivelò che si trattava di minuscole valve fossili di un crostaceo che si trova in abbondanza nel Basso Egitto. Ne esistono tuttora grandi quantità nel Sahara ed anche a sud del Cairo.

L'elenco potrebbe continuare. Pioggia di rane a Neuilly-Plaisance, presso Parigi, il 17 luglio 1890; di rospi a Saint-Pierre d'Albigny, in Savoia, il 2 agosto 1889; di formiche in Alsazia il 2 agosto 1889... Di dove venivano? Scartate le vecchie leggende, e l'ipotesi della manna dal cielo, si arriva alla spiegazione scientifica: e, sebbene ancora misteriosa, la si trova in quel fenomeno atmosferico che va sotto il nome di «tromba» d'aria o d'acqua (oggi si dice comunemente «tornado») quando si manifesta in regioni prossime all'Equatore.

La tromba è caratterizzata da un movimento vorticoso e violentissimo di masse d'aria, che appare sotto la forma di un cono o di una colonna ritorta. Questo moto improvviso agisce come un gigantesco aspiratore che attira verso l'alto le polveri del suolo e le acque dei laghi e dei mari. La potenza d'attrazione della tromba è tale che, in certi casi, può aspirare qualsiasi materiale: anche pesci, se il fenomeno si scatena sul mare. Basta allora una potente corrente d'aria per trasportare la sacca dell'aspiratore verso regioni distanti migliaia di chilometri. Non è escluso che i pesci piovuti di recente sull'India siano giunti dal Mar Rosso o dal Golfo del Tonchino.

n. d.

Un tipico tornado fotografato negli Stati Uniti: ha l'aspetto di un serpente

«New deal» per lo spogliarello

Sempre svestite ma non più mute

PARIGI, mercoledì sera.

Uno dei più celebri locali parigini in cui si danno spettacoli di spogliarello, il «Crazy Horse», muterà volto, e soprattutto acquisterà un [illegible] diverso, diventerà un vero teatro. Nel darne l'annuncio, e prima che i suoi clienti si mettessero le mani nei capelli, Alain Bernardin, il direttore del «Crazy Horse», ha tuttavia aggiunto che le sue donne continueranno a spogliarsi come prima. Ma non lo faranno più «soltanto per spogliarsi». Ora dovranno recitare, muoversi, cantare, danzare. La «stripteaseuse muta», insomma, è morta, e Alain Bernardin celebra il suo funerale.

Il «Crazy Horse» sarà ingrandito, avrà un palcoscenico normale, ingaggerà un cantante inglese, una nuova «vedette» dello spogliarello svedese e una troupe di artisti internazionali. Diventerà insomma un locale per grandi spettacoli, in cui tuttavia rimarrà l'essenziale: belle figliole che porteranno indosso — alla fine dello strip — soltanto dei piccoli monili di "stile futurista".

La «rivoluzione» di Bernardin sarà dunque unicamente marginale, ed è quello che desideravano i suoi «fans», quanto mai conservatori in fatto di strip-tease. Infatti, non pare che valga la pena — commercialmente parlando — di cambiare qualcosa di sostanziale, cioè di svestire un po' meno le donnine: alla fine dell'anno il «Crazy Horse» festeggerà il suo duemilionesimo spettatore, e il suo duemillesimo spettacolo.

Tanto favore di un pubblico fedele e appassionato meritava tuttavia un incoraggiamento. Ed ecco che Bernardin ha avuto la trovata: le «stripteaseuses» diventeranno attrici. Ci riusciranno? Non pare che l'annuncio del loro direttore le abbia gettate nella disperazione: non sembra che siano corse in massa alle scuole di recitazione; non risulta che tentino di migliorare il loro accento e il loro modo di muoversi. Lare sì, senza quello che importa a chi si reca al «Crazy Horse».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

VENEZIA — Movimentata vigilia alla rassegna del Cinema

Scoppiano altre grane alla Mostra dopo il «caso svedese»

Il direttore Chiarini ha comunicato alla Rai-tv il «non gradimento» per il radiocronista Lello Bersani - «Egli ha nuociuto alla Mostra» - Si prevedono strascichi

VENEZIA, mercoledì sera.
(g. gr.) Composto l'«affare svedese», ecco profilarsi un'altra «grana», non certamente così grossa come quella di «Giuochi di notte», ma tale da agitare viepiù le acque del Festival veneziano. Il prof. Chiarini non vuole a Venezia Lello Bersani, il presentatore che l'anno scorso ha curato le trasmissioni per la radio e la tv. Il direttore della Mostra ha segnalato alla Rai-tv il «non gradimento» per Bersani.

I suoi servizi non sono piaciuti a Chiarini, il quale afferma: «Le sue radiocronache e soprattutto le telecronache della "premiazione", con l'intervista al conte Volpi, erano irridenti e non consoni alla dignità della manifestazione». Ed aggiunge: «Mi ha [illegible] e accetto la critica. Non ho nulla contro Bersani sul piano personale. Ma egli ha nociuto alla Mostra con pesanti derisioni». E l'anno scorso, finito il Festival, Chiarini avrebbe detto: «Finché io sono direttore della Mostra, quel radiocronista non mette più piede qui». Ha fatto sapere alla direzione della Rai-tv che Bersani non era gradito. Ci sarebbe stato uno scambio di lettere con Gianni Granzotto.

Si apprende che Bersani non verrà a Venezia, ma ci saranno Carlo Mazzarella per la televisione e Nino Vascon per la radio. Il radiocronista ha reagito con molta energia e intende andare avanti nella protesta. Ciò è stato riferito al prof. Chiarini ed egli ha risposto che per lui il caso era ormai chiuso. Sono invece previsti strascichi, altre polemiche. La vigilia del Festival resta tempestosa.

Lello Bersani, il radiocronista «non gradito» alla Mostra

Paul McCartney sposa Jane Asher

La futura moglie del quarto Beatle recita Shakespeare

Paul e Jane hanno trascorso le vacanze in Portogallo (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.
«No Paul, no». Con questo grido di disperazione una fanciulla americana ha accolto ieri a New York la dichiarazione del «beatle» McCartney che egli sposerà, probabilmente, Jane Asher. McCartney è l'ultimo scapolo del loquace e vanitoso quartetto: come a dire l'ultima speranza d'amore di milioni di teen-agers. Tra i compagni, sposati e con prole, deve sentirsi ormai come un pesce fuor d'acqua. Jane Asher è da tre anni la sua fedele accompagnatrice: è logico che il pensiero del matrimonio li accompagni anche nel lavoro.

Tra le signore «beatle», Jane Asher sarebbe certamente la più nota, anche se Patty Boyd, la consorte di George Harrison, gode di una qualche fama come indossatrice di minigonne, soprattutto. Jane Asher è infatti attrice e di non poco vaglia. Ha debuttato di recente nel cinematografo con «Alfie», una commedia di cui è protagonista Michael Caine, al festival di Edimburgo, in questi giorni, interpreta Shakespeare. E' molto bella e molto brava: malgrado i suoi vent'anni ha una recitazione sicura, una personalità forte. Potrebbe essere la stella inglese di domani, come Vanessa Redgrave e Julie Christie.

Jane Asher viene da una famiglia pittoresca: suo padre è un noto chirurgo, medico anche dei reali; sua madre insegna all'Accademia di musica; suo fratello, Peter, ha formato con un certo Gordon un gruppo musicale di grande successo. Jane Asher recitava fin da bambina: è ambiziosa e, si dice, che sia stato questo a ritardare finora il suo matrimonio con il «Beatle».

La fanciulla conobbe i quattro giovanotti alla «Royal Albert Hall», nel '63. Avendo ricevuto una raffinata educazione, li trovò un po' rozzi, ma fu attratta da istintiva simpatia verso Paul. «Scoprii dei particolari divertenti. Per esempio, gli piace la musica classica più di quella Beat (e Paul è il compositore del quartetto). Ama trascorrere tranquille serate in casa, suonando la chitarra. Si diverte a cambiare scherzi agli amici». Jane Asher non ha mai smentito di essere innamorata del «Beatle». Ma non ha mai voluto dire se e quando lo sposerà.

Per i cultori della cronologia, il romanzo d'amore dei due personaggi si è svolto con queste tappe. Dicembre '63, all'unisono: «Siamo solo buoni amici». Marzo '64, Paul: «Non siamo né sposati né fidanzati». Maggio '64, partenza insieme per una crociera nel Mar dei Caraibi. Primo giugno '65, Paul: «Mi sposerò presto». Dal giugno '65, Paul: «Non ho mai detto che mi sposerò presto». Sedici agosto '65, Jane: «Sì, ci sposiamo presto». Sedici agosto '66, l'agente di Paul: «Non hanno nessuna intenzione di sposarsi».

e. c.

Un film di Holden tratto da Maugham jr.

LONDRA, mercoledì sera.
L'ultimo romanzo di lord Maugham, nipote del defunto romanziere Somerset Maugham, intitolato «The green shade» (L'ombra verde) è stato venduto per una riduzione cinematografica all'attore William Holden.

Alcuni mesi fa un altro romanzo di lord Maugham, «Somerset and all the Maughams» venne acquistato per un adattamento cinematografico. Lord Maugham si firma con lo pseudonimo Robin Maugham. Holden sarà anche il protagonista principale della vicenda filmata.

TRA CHIARINI E MARCAZZAN

Pace conclusa sulla Laguna

Il direttore Chiarini

Venezia, mercoledì sera.
Chiarini e Marcazzan, i due protagonisti, o meglio i due antagonisti nella vicenda che ha messo a rumore il mondo del cinema per un problema di definizione di competenze a proposito dell'inserimento nel calendario della Mostra del film svedese Giuochi di notte di Mai Zetterling, si sono ritrovati ieri sera fianco a fianco intorno a una tavola imbandita, al «Gritti».

Levate le mense, anche per i buoni uffici del sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca, Chiarini e Marcazzan si sono rappacificati: si sono stretti la mano e si sono abbracciati. Lo scambio di cortesie induce a pensare che il presidente della Biennale sia ben lontano dal rimettere quelle dimissioni che nel primo pomeriggio di ieri parevano improrogabili.

Composto l'«affare svedese» così come è stato composto, le dimissioni di Marcazzan sarebbero da attendersi di momento in momento. Non può essere altrimenti. Il presidente della Biennale, che aveva fatto esplodere la «bomba svedese», confortato da uno statuto che, pur vecchio di troppi anni, gli dava ragione, è stato — ammettiamolo — sconfessato. Né si può dire — come è stato fatto — che la dichiarazione conclusiva della seduta sia un modello di diplomazia. Diciamo invece che il comunicato è tutt'altro che «velato».

Ma il problema di fondo è un altro: la Mostra deve godere del vantaggio dell'extra-territorialità, di cui finora non beneficia. A rigor di legge, un qualsiasi commissario di pubblica sicurezza potrebbe interrompere la proiezione, in quanto la maggior parte delle opere presentate [illegible], come del resto non hanno mai avuto, il visto della censura. Tra i film in calendario quest'anno, l'unico che abbia tale visto è La battaglia di Algeri di Pontecorvo. Ma al di sopra e al di fuori di questa polemica che ha investito — con grave danno per la rassegna è facile immaginare — due personaggi di primo piano, rimane il fatto che la Mostra veneziana, che è un'emanazione della Biennale, ha subito un accrescimento tale da superare in statura la stessa genitrice, tanto da sentirsi insofferente ad ogni vincolo, matura ormai per l'autonomia.

g. gr.

A Londra il «cattivo» ideale del cinema Usa

Non parlate a Lee Marvin della sua ferita di guerra

Combattendo coi «marines» fu colpito alle terga. L'Oscar lo ha riportato sulla cresta dell'onda

Lee Marvin è noto anche per i suoi telefilm

Londra, mercoledì sera.
Lee Marvin è certamente il cattivo più ammirato e il brutto più amato del mondo. Il merito è tutto di Cat Ballou, la parodia del western che gli diede l'Oscar e l'amicizia di Jane Fonda. Nel film, Lee Marvin aveva la parte di un vecchio tiratore ubriaco: la più veloce bottiglia del West. Era una parte difficile, ma simpatica, che riuscì a catturare le simpatie di milioni di spettatori.

Dal giorno alla notte, l'attore che tutti detestavano, e di cui nessuno ricordava il nome, divenne celebre e ricco. Per assicurarsi i servigi di Lee Marvin, qualsiasi produttore oggi pagherebbe qualsiasi cifra. E a «mister Oscar» tutto ciò fa comodo. «La mia faccia non aveva bisogno d'essere cambiata» ha detto «ma il mio conto in banca sì». Un'intervista con Lee Marvin è quindi doverosa. E' anche pericolosa, perché Marvin è alto 1,87, beve come una spugna i giorni dispari (i pari si cura il mal di testa) e a volte è cattivo, dicono, come nei suoi film. Ed ecco che cosa ha detto a Donald Zec del Daily Mirror.

— E' vero che spesso siete intrattabile?
— E' vero: ho una reputazione da difendere.
— Quante volte avete picchiato il vostro prossimo?
— Una sola: un suonatore di chitarra che mi strimpellava nelle orecchie. Gli ho dato la chitarra sulla testa.
— Ma voi avete combattuto coi marines.
— Beh... Sì...
— E siete stato ferito.
— Beh... Sì...
— Dove?
— Accidenti. Di dietro.
— Avreste preferito essere ferito altrove?
— Certo. Mi avessero ferito al volto, avrei una cicatrice ben visibile, invece che nascosta nei calzoni, e tutti mi offrirebbero da bere.
— Non vi sentite troppo buono dopo Cat Ballou?
— Sì: bisogna che ricominci a gettare caffè bollente in faccia alle mie partner, come nei miei vecchi film.
— Come mai siete diventato «il cattivo ideale»?
— E' la mia faccia credo. Bocca larga, naso corto, testa storta, una specie di americano deforme. Un prototipo.
— L'Oscar vi ha reso la vita più facile?
— No, più difficile. Bisogna dare di più. Si fanno errori più grossi. Ma io credo meno agli errori più grossi.
— Siete ricco? Molto?
— Ho abbastanza di che soddisfare i miei bisogni. Percepisco anche una pensione dell'Esercito.
— Perché siete stato decorato?
— No, perché... Accidenti! Non possiamo parlare d'altro?

Dove andiamo stasera

CINEMA

Drammatici

● GLI EROI DI ANTROPOID (in prima al Nazionale): sette patrioti cecoslovacchi, rigorosamente selezionati fra centinaia di altri, sono addestrati a Londra per una missione segreta, che è poi quella di attentare, a Praga, al generale Heydrick, posto da Hitler a capo, nel 1939, del «Protettorato di Boemia e Moravia». La vicenda drammatizza in toni da romanzo avvenimenti storici ben noti e si conclude coll'olocausto degli attentatori a missione compiuta. Regista: Jiri Sequens. In bianco e nero.

● L'ULTIMO QUARTO D'ORA: francese, bianco e nero. Tre inchieste simultanee per scoprire chi uccise, strangolandola, una bella ragazza.

Polizieschi

● L'AFFARE BECKETT (in prima al Cristallo): Rod Cooper, agente segreto OS 27, deve occuparsi delle indagini relative all'uccisione di mistress Beckett, un'americana ammanigliata con fuorusciti cubani anticastristi. Sospettato del delitto è un colonnello castrista. Segura, del quale OS 27 finisce per guadagnare la fiducia. Così, facendo il doppio gioco, l'agente segreto riesce a venire a capo, dopo molte avventure, della missione affidatagli. Regista Osvaldo Civirani; interprete principale Lang Jeffries. Scope a colori.

● COLPO GROSSO A LOS ANGELES (Corso): rapina a uno stadio che ha incassato molto. Al solito il crimine non paga: il rapinatore capo ammazza i complici, ma c'è poi chi ammazza lui.

Commedie

● GLI AMORI DI UNA BIONDA (Romano): importante film cecoslovacco di Milos Forman, più volte premiato. Amori e inquietudini di giovani donne. Interpreti ottimi, con particolare spicco della [illegible] protagonista, Hana Brejchova.

● UN BIKINI PER DIDI (Doria): avventura extraconiugale, con attricetta avvenente, il buon marito e padre. A colori con divertenti interpreti Bob Hope e una nuova caratterista Phyllis Diller, davvero molto [illegible].

● L'AMANTE ITALIANA: film di Delannoy girato a Parigi con tema le avventure di tre seduttori. Con la Lollobrigida, L. Jourdan, D. Gélin, P. Noiret. A colori.

Western

● PER IL GUSTO DI UCCIDERE (Vittoria): in eastmancolor e di produzione italo-spagnuola. E' la storia di un «bounty killer» dalla mira infallibile che mette al servizio di chi meglio lo paga questa sua non comune bravura di tiratore.

Spionistici

● SICARIO 77 VIVO O MORTO (Reposi): organizzazione nazista che, guidata da un megalomane, conserva velleità di rivincita, è messa alle corde, dopo dura lotta, da un agente segreto duro quanto avido. Colori.

● LA 13ª SPIA (Ideal): agente americano, durante la seconda guerra mondiale, s'introduce nei laboratori tedeschi delle armi segrete distruggendoli.

Riedizioni

● FURTO ALLA BANCA D'INGHILTERRA (Ambrosio): patrioti irlandesi diventano ladri per servire la loro causa. Bianco e nero.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Contadino zappatore» 16,15 e 21,15.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Rivista M. Ferrero, 16,15 - 21,30.

Micropolis già Mille luci, via De Sanctis 15, ore 11-24, Prosp. sport. Salone Indianapolis, via Cellini 2.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese); or. 10 - 12; 15 - 18.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Corse notturne di trotto: Premio Sestriere. Ingresso lire 500.

Al Bagatelle (Caporetto 2, 678.078), Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 I Baby Luna; cantano Celentano e Jerry.
Bimbarchetti Lutrario 21 The George's Chalet: ore 21 Enzo Salvatore.
Club 84: ore 21 I Personi.
Gay Esther: 21 Boccaccio d'Andri. (Autobus 52 e 53 sbarr.).
Giardino Belle Arti: 21 Lanfranco.

Il Pallo (Monc. 346): Gli Shakers, Gran Galà: 22 dame attrazioni.
San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed i io e Rita Arnoldi.

Caprice (Sacco) 16, t. 831.328): 21. Lido Estivo Monc. 422; 697.018: 21. Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Furto alla Banca d'Inghilterra» Peter O'Toole, A. Ray. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Arlon: «L'ultimo quarto d'ora» con Georges Rivière, Dora Doll.
Corso: «Colpo grosso a Los Angeles» Walter Granger, scope. Vietato 18.
Cristallo: «L'affare Beckett» Lang Jeffries, eastmancolor, scope.
Doria: «Un bikini per Didi» colori, Elke Sommer, Bob Hope.
Ideal: «La 13ª spia» C. Carbro, R. Goulet, colori (aria condizionata).
Lux: «L'amante italiana» Gina Lollobrigida, Louis Jourdan, col. Viet. 14.
Nazionale: «Gli eroi di Antropoid» con R. Vellnak.
Reposi: «Sicario 77 vivo o morto» in technicolor.
Romano: «Gli amori di una bionda» 1° premio critica inglese. (Aria condizionata). Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vietato 14.
Vittoria: «Per il gusto di uccidere» Craig Hill, Fernando Sancho, colori.

Alfieri: «Per qualche dollaro in più» Clint Eastwood, technicolor. Orario: 15; 17,15; 19,45; 22,15.
Ariston: «Goldsnake, anonima killers» Stanley Kent, Y. Tani, tech. sc.
Arlecchino: «Così bella, così sola, così morta», Vietato minori anni 14.
Augustus: «Il cacciatore di indiani» K. Douglas, W. Matthau, scope, col.
Capitol: «Paradiso hawaiano» con Elvis Presley, a colori.
Torino: «Prede nude» technicolor, Cornel Wilde. Apertura ore 10.

Alessandro: «38° parallelo missione compiuta» Gregory Peck, G. Peppard.
Faro: «38° parallelo missione compiuta» Gregory Peck, George Peppard.
Fiamma: «7 dollari sul rosso» scope, techn. Anthony Steffen, F. Sancho.
Gioiello: «Matt Helm il silenziatore» techn. scope, D. Martin, C. Charisse.
Hollywood: «La morte arriva strisciando» col. Viet. 14. Ult. 22,30.
La Perla: «La morte arriva strisciando» N. Willman, R. Barrett Viet. 14.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Riv. Mario Ferrero, 16,15-21,30. Film «Maledette pistole di Dallas» techn.
Massimo: «Per favore chiudete le persiane» L. De Funès. Vietato 18.
Orfeo: «Colpo grosso a Parigi» con Jean Claude Brialy, Marie Laforet.
Principe: «La morte arriva strisciando» N. Willman, R. Barrett. Viet. 14.
Stadium: «Per favore chiudete le persiane» L. De Funès. Vietato anni 18.

Adriano: «Gli impetuosi» technicolor, James Darren, Pamela Tiffin.
Alcione: «I pionieri del West» techn. e Rivista «Contadino zappatore»; orario 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il treno del sabato» P. Capucci, Georgia Moll. Vietato anni 18.
Regina: «Sexy magico» tec. Viet. 18.

Centrale: «Il segreto del gaucho cinese» con Brad Harris. Apert. 14,30.
Milano: chiuso per restauri.
Olimpia: «Forzati del piacere» col.
Po: «Il grande corsaro» technicolor.
P. Nuova: «Fucilieri del Colorado» e «Uno contro tutti». Apert. ore 10.

Eporedia: «Solo SOS missione speciale»
Giardino: «Lancieri del Bengala» Egan.
Madonna Rossa: «L'uomo di Laramie» technicolor, con James Stewart.
Mirafiori: «La spada nella roccia» di Walt Disney, in technicolor.
S. Rita: «Ursus il terrore dei Kirghisi» col. sc. R. Park, E. Manni.
Vinzaglio: «Il corsaro dell'isola verde» techn. B. Lancaster, N. Cravat.

America: «Fa la tua parte stasera» techn. [illegible] D. Reynolds, B. Nelson.
Eliseo: «Agente segreto 777 KP» technicolor, scope, Robert Mitchum.
S. Paolo: «Golia alla conquista di Bagdad» in technicolor.

Artisti: «La sottile linea rossa» con Keir Dullea, J. Warden.
Belgio: «Miraggio».
Carolina: «Tre donne per uno scapolo» con Glenn Ford.
Erlanger: «Il vento non sa leggere» Dirk Bogarde, Yoko Tani, technic.
Oratorio: «Un dollaro di fuoco» techn.
V. Veneto: «Furia indiana» technicolor, scope, con Victor Mature.

Astra: «Sfida sotto il sole» techn. scope, Ursula Andress, G. Peck.
Bengala: «Anche i gangsters muoiono» Jack Warden, Vera Miles. Vietato 18.
Esedra: «Vergine nuda». Vietato 14.
Mazzini: «Uno di famiglia» techn. R. Hudson, M. Hyer, D. Duryea.
Odeon: «Mano vendicatrice» techn. Audie Murphy, Dan Duryea.
Stadio: «Laggiù qualcuno mi attende» Peter Sellers, Cecil Parker.

Adua: «Lisidor» D. Boschero, V. 18.
Aurora: «La valle dei disperati» sc. col. G. Madison, P. Medina.
Brescia: «Guerra e pace» technicolor, Audrey Hepburn, Mel Ferrer.
Mater: «Cacciatori lesa organica».
Nord: «Sei donne per l'assassino» technicolor. Vietato minori anni 18.
Nuova Pertusa: «Il bandito di Cantaro» colori, con Ronald Lewis.
Orizzonte: «La tigre ama la carne fresca» con Daniela Bianchi.
Palermo: «Missione in Manciuria» col.
Sociale: «Vagone letto per assassini» S. Signoret, Allegret. Viet. anni 18.
Vesta: «I Vichinghi» technicolor, con Tony Curtis, Kirk Douglas.

Cabiria: «Gli sposi infermiera» con Norman Wisdom, E. Chapman.

Colosseo: «La morte arriva strisciando» N. Willman, R. Barrett; col. V. 14.
Continentale: «L'alba del gran giorno» R. Stack, V. Mayo, R. Burr, sc. col.
Flora: «Pierino la peste» A. Larrigue.
Chiesa: «Duello al sole» technicolor, Gregory Peck, Jennifer Jones.
Italia: «Quando l'amore se n'è andato» Susan Hayward, Bette Davis.
Modernissimo: «Il cantante del Luna Park» E. Presley, J. Freeman, tech. Ap. 15.
Piemonte: «Tempo di vivere» colori, scope, John Gavin, Liselotte Pulver.
S. Carlo: «Squali d'acciaio» con William Holden, D. Taylor.
Spezia: «All'ombra del rischio» con Edmund O'Brien, techn. Apert. 19.

Diana: «Lezione d'amore alla svedese» technicolor, con Bob Hope.
Doro: «Duello a Canyon River» tech.
Roma: «Follie d'Europa».

Alba: «Base Luna chiama Terra» techn. Edward Judd, M. Nider.
Ambra: «Prendila è mia» colori, con James Stewart, Sandra Dee.
Apollo: «Allarme in cinque banche» J. Deberck, C. Rich, E. Martinelli.
Edera: «Controspionaggio» tec. Gable.
Lucento: «Il legionario» tec. Lancaster
Lutrario: «Agente speciale K 1» in technicolor, con George Nader.
Splendor: «Erasmo il lentigginoso» techn. scope, J. Stewart, C. Carrol.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Alfieri, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Reposi, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Piscine Comunali (biglietti ridotti [illegible] alle casse).

ECHI DI CRONACA

Virna torna dalla guerra

La Lisi, diventata bruna, gira le ultime scene de «La ragazza e il generale»

Si stanno per concludere le riprese del film «La ragazza e il generale» la cui troupe è impegnata in Friuli da oltre due mesi. Interpreti principali della vicenda, che narra di un fatto avvenuto nella seconda guerra mondiale, sono Virna Lisi, Rod Steiger e Umberto Orsini.

In questi giorni i cineasti stanno girando nell'alta Carnia. Le vicende della grande guerra hanno trovato alla periferia di Tolmezzo, tra il Monte Mariano ed il Tagliamento, in piena per le recenti piogge, uno scenario perfettamente intonato al soggetto del film.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Inchieste, sport e commedia nella scelta dei programmi

Tragedia della Grecia sul Primo "Giallo„ all'inglese sul Secondo

● «Almanacco» si occupa inoltre del grande astronomo tedesco Keplero e delle sue scoperte - Attualità sugli europei di nuoto
● «Il terzo visitatore» due atti di Anstruther con Edmonda Aldini e Ivano Staccioli - La vicenda è ambientata a Londra

Rassegna settimanale di storia, scienza e varia umanità sul Primo Canale e dramma giallo sul Secondo. Raramente la scelta della trasmissione televisiva si presenta più netta almeno quanto alle predilezioni dei telespettatori. Un giudizio sul valore, che implica un consiglio, è meno facile perché entrambi i programmi sono raccomandabili. La rubrica sportiva completa la serata del Nazionale, completamente occupata dallo spettacolo di prosa sul canale bis.

* *

Il sommario del fascicolo di Almanacco, che va in onda alle 21 sul Primo, annuncia quattro servizi, vari per tema ed interesse anche se c'è da lamentare, per la seconda settimana di seguito, la sospensione della «Storia dei briganti italiani», rimasta ferma a Frà Diavolo quando si attendevano nuove biografie, dal Passatore a Musolino e magari a Giuliano (non è la materia a far difetto in questo campo).

Ad aprire la rivista sarà un servizio di Sergio Borelli intitolato «La tragedia della Grecia» che ripercorre le dolorose tappe belliche e post-belliche della storia recente del popolo ellenico, dall'attacco italiano del 28 ottobre 1940 (quello che doveva, come si sa, «spezzare le reni») all'invasione delle truppe dell'Asse nella primavera successiva; all'occupazione, alla resistenza, ed alla guerra civile che divampò fino a tutto il 1949. Un compito non facile quello di riassumere otto anni di vita tanto travagliata degli avvenimenti (ed alla quale gli italiani hanno dato un contributo di sangue e di lutti, riparato solo in parte dopo l'8 settembre 1943 quando si schierarono a fianco dei partigiani greci): c'è da augurarsi che la narrazione sia fatta con tatto ed obiettività, non sempre facili quando si è anche parti in causa.

Renzo Montagnani, Luisa Rivelli, Edmonda Aldini e Ivano Staccioli in una scena del giallo «Il terzo visitatore»

Seguirà un breve ritratto, curato da Nelo Risi, di Alexander Puskin, il grande scrittore russo del quale è stata replicata di recente sui teleschermi la riduzione televisiva del bel racconto «Un colpo di pistola» già soggetto anche di un film.

Il terzo servizio «Diario di Lewis Clark», di Domenico Barnabei e Francesco Bolzoni, ripercorre i passi di due esploratori che dal 1804 al 1806, per incarico del presidente americano Jefferson, aprirono la via settentrionale tra le due coste degli Stati Uniti.

L'ultimo servizio è dedicato a Giovanni Keplero, il grande astronomo che per primo capì la reale struttura del sistema solare e ne formulò le leggi. Più noto appunto per queste, che abbiamo studiato a scuola, il grande scienziato wurttemburghese (1571-1630) rivive nella biografia dedicatagli da Ginestra Amaldi e Clemente Crispolti della sua vita di studio ma anche di avventure. Teologo mancato a Tubinga (anche se la laurea la prese) Keplero inseguì per tutta la vita il successo che meritava per il suo valore. Fu perseguitato come Galileo, dai settari (era protestante, ma, purtroppo per lui, anche i luterani avversavano il sistema copernicano) e neppure la carica di astronomo alla Corte di Praga gli portò tranquillità e sicurezza. Subì ingiustizie, lutti e difficoltà familiari (ebbe 12 figli) e morì stanco ed umiliato senza conoscere il bacio della gloria.

* *

Mercoledì sport che conclude, alle 22, le trasmissioni del Primo offre un'ampia telecronaca in Eurovisione da Utrecht (Olanda) sui Campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto.

* *

Antonio Battistella, Andrea Checchi, Edmonda Aldini, Luisa Rivelli, Renzo Montagnani, Lino Troisi, Ivano Staccioli e Manlio Busoni sono i principali interpreti della commedia gialla *Il terzo visitatore* dell'inglese Gerald Anstruther che va in onda alle 21,15 sul Secondo per la regia di Enrico Colosimo. Copione collaudatissimo per la buona dose di «suspense» dell'intreccio che ottenne a Londra, nel 1949, 284 repliche consecutive.

Vi si narra la storia di due famiglie, o meglio di due giovani coppie: Stefy e Bill Mellington, Vera e Jack Kurton. I primi due, di condizioni piuttosto modeste (lui scrittore, lei attrice, ambedue di scarso valore e di poca fortuna) vivono alla buona ma allegramente. Non altrettanto si può dire della seconda coppia, i Kurton: Vera è una donna affascinante, elegante, capricciosa; Jack un uomo d'affari con l'esistenza in subbuglio, sia per il lavoro sempre troppo congestionato, sia per i suoi rapporti con la moglie, sempre più difficili. Le due coppie si conoscono, si frequentano quasi quotidianamente e sono amiche.

Ma questa amicizia sarà turbata il giorno in cui Jack Kurton va a trovare il suo socio in affari, Richard, che è deciso a sbarazzarsi di lui e ad estrometterlo dalla società. Richard, chiamato dagli amici «Dick», è un raffinato gentleman di origine esotica, la cui complessa personalità si delineerà meglio ancora quando, dopo l'incontro con Kurton, egli riceverà una seconda visita, quella di un certo James Oliver, uno dei tanti conoscenti di molti anni addietro, forse anche dimenticato, come spesso accade. E un incontro apparentemente senza importanza. Ma una terza visita si annuncia. E sarà il «terzo uomo», quello appunto del titolo a fare scattare il complicato meccanismo dell'enigma.

d. g.

PROSSIMAMENTE ALLA TELEVISIONE

Il Conte di Montecristo è tornato in v. Teulada

Dopo le riprese in esterni a Ponza, il cast del teleromanzo «Il conte di Montecristo» ha fatto ritorno in questi giorni al Centro tv di via Teulada. Nell'isola del Tirreno, una vera e propria piccola flotta, agli ordini del regista Fenoglio, ha navigato per molti giorni intorno alla goletta su cui avvenivano le riprese del salvataggio del naufrago Edmond Dantès; motoscafi con a bordo le cineprese, vedette della polizia incaricate di evitare che turisti troppo curiosi provocassero incidenti e così via.

Mentre a via Teulada gli attori stanno provando le scene della seconda puntata che riguardano l'incontro del protagonista con l'abate Faria, Fenoglio ha scelto i luoghi dove avverranno le altre riprese esterne.

Giordana è Dantès

La Pulzella di Shaw arriva alla tv

Valeria Moriconi, apparsa ultimamente sui teleschermi nel ruolo di Katiuscia nel romanzo sceneggiato «Resurrezione», si prepara a tornare in un nuovo lavoro per la tv. Sarà «Santa Giovanna» nell'omonimo dramma di George Bernard Shaw. La televisione ha ottenuto dagli eredi l'autorizzazione. La regia è affidata a Franco Enriquez.

Un particolare curioso: la Moriconi è la prima attrice che impersonerà sul teleschermo l'eroina del drammaturgo irlandese. «Santa Giovanna» si svolgerà in tre puntate.

Moriconi: Santa Giovanna

La fulminea carriera di Jean Audureau

Un ex tassista a Parigi è il drammaturgo di moda

Trentaduenne, è balzato agli onori della critica con «A Memphis c'è un uomo di una forza prodigiosa» - Si ispira ad un fatto di cronaca autentico

Parigi, mercoledì sera.

Trentaduenne, ex-autista di taxi, rappresentante di commercio, ripetitore privato, impiegato di banca, entusiasta di Antonin Artaud e di Jean Genet — due «maledetti» del teatro francese di questo secolo — Jean Audureau s'è scoperto una insospettata vocazione drammaturgica, che gli ha fruttato di recente il primo successo nella splendida cornice del Festival di Marais: «A Memphis c'è un uomo di una forza prodigiosa», è il titolo della commedia, applaudito con la regia di Antoine Bourseiller e l'interpretazione di Marcelle Ranson.

Ispirato a un fatto di cronaca autentico degli «anni venti», la pièce di Audureau ruota attorno alla famiglia Barker, in un'America non troppo lontana dal sortilegio del Far West e dai battelli a ruota del Mississippi. Il padre è un bravo uomo, minatore rispettoso delle leggi e della proprietà altrui. Ma Kate Barker, sua moglie, ha allevato i quattro figli nel pieno disprezzo della società, incitandoli al teppismo da giovani, all'aggressione, al furto, all'assassinio una volta divenuti adulti. La polizia riuscirà a sorprenderli, e li ucciderà assieme alla madre, come belve feroci.

Il titolo nasconde una metafora. Ognuno dei quattro figli va alla ricerca di nuovi miti perversi. «A Memphis — promette alla madre uno di loro — c'è un uomo dotato d'una forza prodigiosa. Strangola gli orsi con le proprie mani. E' furbo come una belva. Per te, mamma, andrò a Memphis e lo provocherò!».

L'influsso di Genet è evidente. L'impasto fra lirismo, volgarità, sfrenata immaginazione e morte gioiosa, è singolare e spesso affascinante. Il pubblico del Festival, avvezzo a «divertissements» ben diversi, ha storto qua e là la bocca, ma Audureau ha avuto dalla sua — fra gli altri — l'autorevole critico del «Monde», il severo Bernard Poirot-Delpech, il quale ha scritto: «Si sente già, con più riserve nell'entusiasmo, quella di Audureau potrà essere una voce nuova e singolare. C'è la passione del teatro, imperiosa, già cosciente di ciò che deve dare alla scena e di ciò che può attendere da essa. Si apprezzi o no il suo netto orientamento verso l'ornamento barocco, un drammaturgo si annuncia con tutta la sua febbrile testardaggine che caratterizza le vocazioni vere. Non è tanto frequente. Anzi, in questa stagione, in Francia è la prima volta che accade».

Un altro critico francese, descrivendo il carattere della madre, ha scritto che «Kate Barker è una lupa». Tanto è bastato perché Anna Magnani, che nella prossima stagione riprenderà il dramma di Verga in Italia e all'estero, si interessasse al lavoro di Audureau e lo richiedesse in lettura. Che si annuncino per questo inverno, due «lupe» diverse, interpretate dalla popolare «Nannarella»?

gi. po.

Trenta abiti per la Spaak che impersona la Franchetti

ROMA, mercoledì sera.

Catherine Spaak, attualmente impegnata nelle riprese del film di Franco Rossi «Non faccio la guerra, faccio l'amore», ha ordinato al sarto Pino Lancetti oltre trenta vestiti secondo la moda che correva nei primi anni del secondo dopoguerra. Le serviranno per interpretare il film «Al di là del fiume tra gli alberi», tratto dall'omonimo romanzo di Ernest Hemingway. La Spaak interpreterà il personaggio che, si dice, sia stato ispirato allo scrittore americano dalla baronessina Adriana Franchetti, tornata negli ultimi tempi alla ribalta della cronaca.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: La tv dei ragazzi (Il corrierino della musica - Tutti in pista, spettacolo di attrazioni).
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - Edizione della sera.
21 —: Almanacco, di storia, scienza e varia umanità.
22 —: Mercoledì sport, telecronache - Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «Il terzo visitatore», giallo di G. Anstruther.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 21: Telegiornale - 21,20: «Il colombo viaggiatore», telefilm - 21,45: Disegni animati - 22: Giochi senza frontiere - 23,20: Campionati europei di nuoto - 0,30: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Per i ragazzi - 19,45: Sport. Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Tigre contro tigre - 22,15: Zoom, settimanale di attualità culturale - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Enciclopedia del mare - 22,15: Campionati europei di nuoto.

PROGRAMMI della RADIO

MERCOLEDI' 24 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,18: Punto e virgola - 13,30: I solisti della musica leggera - 13,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale.

Ore 15,15: Le novità da vedere del cinema e del teatro - 15,30: Parata di successi - 15,45: Musiche da camera - 16,30: Le nuove avventure di Dudù, (V): Un viaggio sulla Luna - 17: Giornale - 17,25: Profili di interpreti: E. Granados - 18: Incontro con la narrativa inglese - 18,35: Prisma musicale: un programma di musica leggera - 19,10: Il giornale di bordo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - Applausi a... - 20,25: Le ultime corelline: inchiesta di Di Nitto.

Ore 20,45: «La Wally», musica di A. Catalani. Interpreti: R. Tebaldi, S. Maionica, J. Gardino, P. Ferrari, G. Prandelli, D. Dondi; direttore A. Basile - Negli intervalli: Letture poetiche; Ritratto del Portogallo, conversazione.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Appuntamento delle 13 - 13,30: Giornale (Media delle valute, La chiave del successo, Il disco del giorno, Buono a sapersi) - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Momento musicale - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Notizie - 15,35: Orchestre dirette da S. Simonetta - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi.

Ore 16,38: Per voi giovani: programma musicale a cura di R. Arbore con divagazioni di E. Rode - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Per voi giovani - 18,15: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 18,30: Notizie - 18,35: Tempo di danza - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera.

Ore 20: La turbocarletta, radiocrociera musicale di Nelli e D'Onofrio - 21: Canzoni alla sbarra - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Notizie - 22,40: Benvenuto in Italia: trasmissione dedicata ai turisti stranieri.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musiche di Sciostakovic e Soucourschiev - 19,15: La rassegna - 19,30: «Parsifal», di Richard Wagner - 20,50: Rivista delle riviste - 21: Giornale - 21,20: Costume - 21,35: Sonate romantiche per violino e pianoforte - 22,15: La narrativa avanguardista contemporanea: V. La nostalgia dell'umano - 22,45: La musica, oggi.

Il «meglio» alla Radio

La aria «Ebben? Ne andrò lontana» e «La giovinezza coi suoi sogni ardenti», i preludi del terzo e quarto atto, il duetto d'amore finale sono tra le più ispirate pagine del capolavoro di Alfredo Catalani, «Wally» su libretto di Luigi Illica, che il Programma Nazionale trasmette stasera alle 20,45. Protagonista Renata Tebaldi, accanto a lei il tenore Giacinto Prandelli.

Sul Secondo Programma, alle 20, continuano le piacevoli avventure umoristico-musicali di Carlo Dapporto, comandante della «Turbocarletta» in crociera sui mari della fantasia. Sul Terzo proseguono le riprese del festival di Bayreuth delle opere wagneriane: alle 19,30 viene trasmesso il terzo atto di «Parsifal».

La Compagnia torinese in tournée sulle spiagge dell'Adriatico

«Senza tritolo» i quattro del «Teatro 70»

CESENATICO, mercoledì sera.

Sono a Cesenatico, in un albergo di viale dei Mille, quattro giovani attori che compongono la compagnia del Teatro 70, costituitasi mesi or sono a Torino per portare al pubblico un particolare spettacolo-cabaret denominato «Senza tritolo», scritto e allestito da uno di loro, Franco Passatore. Passatore fu il fondatore e direttore, negli anni scorsi, del «Teatro Primo» e, più recentemente, attore di rilievo al Teatro Stabile di Torino in «Giorni felici» con Laura Adani, ed attualmente della compagnia di prosa di Radio Torino. Gli altri giovani attori sono: Ignazio Bonazzi, anch'egli per vari anni della compagnia di Radio Torino e tra gli interpreti principali allo Stabile torinese del «Processo per magia» di Apuleio e dell'«Arturo Ui» di Brecht; l'attrice Adele Bloch, nota soprattutto per interpretazioni televisive per la Compagnia dei giovani diretta da Morandi; infine l'attrice Daniela Ossola.

La compagnia ha scelto Cesenatico come base per gli innumerevoli spettacoli che, sotto l'egida degli enti del turismo della Riviera, sta dando nelle varie spiagge dell'Adriatico. Notevole successo la compagnia ha ottenuto a Senigallia, Grottammare, Porto Recanati, S. Benedetto del Tronto e soprattutto a Cattolica, dove l'altra sera il pubblico, che si è trovato a contatto con questo spettacolo, si è entusiasmato al punto di chiedere non soltanto il bis di qualche sketch, ma addirittura il bis dell'intero spettacolo.

Questa sera si esibiranno in un locale notturno di viale Carducci nella nostra città, e lo spettacolo, che solitamente dura due ore, è stato ridotto a quaranta minuti per esigenze di programmazione. Lo spettacolo mette in rilievo con ironia e sarcasmo i miti del nostro tempo, dalle scene d'amore recitate con termini automobilistici, alle indagini sul comportamento sessuale, alle paradossali vicende di spionaggio 007.

Passatore ha detto: «Il distacco di cui tanto si parla fra il teatro-cabaret e il pubblico, secondo me non esiste. La nostra ambizione è quella di fare in modo che il grosso pubblico possa partecipare al nostro spettacolo. E infatti abbiamo notato, nei vari centri della Riviera Adriatica, che siamo stati graditi alla gran massa degli spettatori. Abbiamo però bisogno di avere un pubblico raccolto, e che i locali dove ci esibiamo non siano molto grandi, perché in tal caso viene a mancare la comunicativa fra gli attori e gli spettatori. Dal 1° settembre — ha concluso Passatore — saremo a Torino».

g. b.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Assegnati all'Italia i campionati del 1968

CICLO MONDIALI Si parla del controllo antidoping

La questione delle droghe verrà discussa oggi al congresso dell'Uci - Qualcuno vorrebbe che si iniziassero immediatamente le misure repressive - Domani si assegna il titolo della 100 km a cronometro a squadre per dilettanti - Gli azzurri favoriti

DAL NOSTRO INVIATO

Colonia, mercoledì sera.

In attesa che i ciclisti scendano in gara per disputare le prove del campionato del mondo, sono i dirigenti i primi a lavorare qui a Colonia. V'era molta attesa intorno alla riunione delle massime autorità ciclistiche mondiali, soprattutto per quanto riguarda l'atteggiamento che esse avrebbero assunto nei riguardi della nuova rivoluzionaria formula annunciata dagli organizzatori francesi per il prossimo Giro di Francia, sia per quanto riguarda il problema del controllo antidoping.

La questione del Tour, aperto sia ai professionisti che ai dilettanti, ha trovato, nell'assemblea della federazione mondiale del professionismo tenutasi ieri, un'ostilità decisamente aperta. Non si vede la ragione per la quale si dovrebbe concedere agli organizzatori del Tour il permesso di andare contro tutti i regolamenti vigenti, pur di risollevare l'interesse della loro corsa. E' stato dato mandato al rappresentante del professionismo nel consiglio direttivo dell'Uci di esprimere in tal senso l'orientamento della Fiop, se interrogato in proposito. Risulta però che Rodoni, presidente dell'Uci, sarebbe propenso a caldeggiare l'autorizzazione a modificare la formula del Tour, limitatamente al 1967, al solo titolo di esperimento. Una formula di compromesso di cui naturalmente si parlerà oggi sia nel consiglio direttivo dell'Uci, sia nel congresso dell'Unione ciclistica internazionale stessa.

Si tratterà, oggi, anche delle droghe e degli eventuali controlli. Qualcuno vuol proporre un controllo immediato già a partire da questi campionati mondiali, ma la materia è troppo complessa e delicata per far pensare che si possa adottare una soluzione così rapida. Non vi dovrebbero, invece, essere ostacoli relativi all'assegnazione all'Italia dei campionati del mondo 1968.

La comitiva di professionisti azzurri con il c.t. Magni ieri al suo arrivo alla stazione di Coblenza (Telefoto)

Mentre i dirigenti svolgono le loro battaglie di corridoio, preparandosi a quelle di congresso, i ciclisti dilettanti stanno ultimando gli allenamenti in vista della prova a cronometro a squadre che domani pomeriggio, alla periferia di Colonia, aprirà la serie delle competizioni per la maglia iridata. Il quartetto azzurro, formato da Denti, Guerra, Dalla Bona e Benfatto è il favoritissimo dei pronostici: tutti sono convinti che soltanto una disavventura potrebbe impedire all'Italia di fare un pokerissimo, conquistando il quinto titolo mondiale della specialità nel giro di sei anni.

Questa convinzione è diffusa anche tra gli avversari degli azzurri, tanto è vero che a Colonia si dice che il selezionatore francese, Robert Oubron, per quanto abbia ufficialmente annunciato la presenza del suo fortissimo n. 1, Bernard Guyot, nella prova a cronometro, all'ultimo momento cercherà di convincerlo a rinunciare alla gara di domani per giocare tutte le sue chances sabato, nella prova in linea. Secondo Oubron, infatti, sarebbe inutile sprecare energie per tentare il quasi impossibile traguardo di strappare la vittoria al quartetto guidato da Mino Denti, e tanto varrebbe quindi accettare subito la sconfitta dai cronomen italiani e cercare invece di far centro sabato.

In campo italiano, invece, i propositi sono diametralmente opposti. Rimedio ufficialmente dichiara che soltanto domani sera, dopo la competizione a cronometro, sceglierà il sestetto per la gara in linea. In pratica, si sa che il commissario tecnico si è già convinto della inopportunità di rinunciare, nella corsa per la maglia iridata individuale, ad un uomo in forma strepitosa come il padovano Benfatto, e ad un corridore capace di ogni impresa come Denti. Pertanto è già virtualmente sicuro che, se non accadranno guai fisici improvvisi, Denti e Benfatto correranno tanto domani a cronometro quanto due giorni dopo alla prova in linea.

Intanto anche i professionisti di Magni sono arrivati in Germania prendendo alloggio ad Adenau, e stamattina presto hanno girato per la prima volta sul circuito del Nürburgring aperto ai ciclisti dalle 7 alle 11. Nel clan degli azzurri non ci sono novità, la prima giornata in Germania è trascorsa in completo riposo: tutto fila per il suo verso, la fiducia è molta e l'esame delle difficoltà del tracciato non dovrebbe influire sulla sicurezza degli azzurri di potersi battere da pari a pari con tutti gli altri.

Gianni Pignata

«Europei» di nuoto a Utrecht

La Beneck gioca l'ultima carta

Daniela Beneck (nella telefoto) ha oggi l'ultima possibilità di conquistare una medaglia ai campionati europei di nuoto, gareggiando nella finale dei 400 s.l. Nelle batterie di ieri, l'azzurra ha ottenuto il secondo miglior tempo, davanti alla favorita olandese Ada Kok. Sempre ieri, la sovietica Protumeschikova ha stabilito il nuovo record mondiale dei 200 rana in 2'40"8. In lizza per una medaglia d'oro, due azzurri, i tuffatori Franco Cagnotto e Klaus Di Biasi. Il torinese Cagnotto ha ottenuto il miglior punteggio dopo i sette tuffi di qualificazione, mentre Di Biasi si è classificato al sesto posto. In pallanuoto, infine, gli azzurri disputano oggi il primo incontro di semifinale contro la Romania.

Quando il tifo diventa violenza

Sui campi inglesi a colpi di bottiglia

A Glasgow, durante la gara Celtic-Rangers, un poliziotto è stato ferito alla testa da due spettatori - Si teme la frattura del cranio - 34 persone arrestate

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Trentaquattro tifosi sono stati arrestati ieri sera a Glasgow, durante e dopo la partita della Coppa cittadina tra i tradizionali rivali del Celtic e dei Rangers. Sulle gradinate e all'uscita si erano verificati episodi di violenza. Un giovane policeman, William Dow di 26 anni, era stato ferito alla testa con un colpo di bottiglia e aveva dovuto essere portato in ospedale. Si sospetta la frattura della scatola cranica. Anche una decina di spettatori tra feriti leggeri e contusi si sono fatti medicare al pronto soccorso.

Gli incidenti sono incominciati quasi subito dopo il fischio d'inizio. Ben cento policemen si trovavano dentro il recinto del campo, ma non bastavano per tenere l'ordine nei momenti, per fortuna rari, in cui esplodeva il tifo. E' tradizione che i match stracittadini diano sempre luogo a gravi scontri. I tifosi delle due squadre sono anche divisi da rivalità religiose e politiche: il Celtic è cattolico e repubblicano, i Rangers sono anglicani e monarchici.

A così breve distanza dalla vittoria dell'Inghilterra nel campionato del mondo, la violenza tra il pubblico non costituisce un commento favorevole al calcio britannico. I trentaquattro arrestati compariranno quasi tutti stamane in tribunale per rispondere di disturbo della pubblica quiete o resistenza alla forza pubblica. Due, ritenuti colpevoli della ferita dell'agente Dow, saranno forse incriminati di un reato più grave.

e. c.

«Policemen» e tifoso alle prese su un campo inglese

Questa sera i granata impegnati nella gara col Macobi

Il TORINO in campo ad Asti per la prima partita stagionale

Rocco attribuisce molta importanza a questi incontri poiché non tutti i problemi sono stati risolti

Così, anche per il Torino è giunto il momento di fare il punto. Potrebbe sembrare una frase un po' forte, se si desse eccessiva importanza al fatto che i granata stasera giocheranno soltanto contro una modesta squadretta di serie D, ma bisogna considerare che in queste prime gare di preparazione il valore degli avversari conta ben poco. Si deve cercare soprattutto il gioco, l'affiatamento: il problema è comune a tutte le squadre, ma particolarmente sentito in casa granata, dove i «nuovi» (che sono parecchi) hanno bisogno di trovare in fretta l'intesa con i colleghi.

Il Macobi, neopromosso in quarta serie, stasera di fronte al proprio pubblico si impegnerà più che in una normale partita di campionato: è logico che sia così, contro gli «squadroni» tutte le formazioni di provincia cercano sempre di ben figurare. Ci sarà molta gente ad Asti. Ci saranno anche parecchi tifosi granata, che dopo le delusioni subite nella scorsa stagione sono ansiosi di rivedere un Torino in grado di lottare per le prime posizioni in classifica. Per questo i ragazzi di Rocco saranno costretti ad impegnarsi. I fischi alla prima uscita stagionale non fanno piacere a nessuno.

I granata non hanno certo intenzione di deludere l'attesa. Ci saranno i «nuovi» (Maldini, Trebbi, Facchin, Combin, Volpato e Sattolo) che cercheranno di porsi subito in luce agli occhi di Rocco per mettere un'ipoteca sulla maglia da titolare; e ci saranno i «vecchi», che accetteranno di buon grado il confronto con i neo-colleghi. La formazione tipo per il prossimo torneo sembra quasi decisa con Vieri; Poletti, Trebbi; Puia, Maldini, Bolchi; Simoni, Ferrini, Meroni, Moschino e Facchin, ma è suscettibile di alcune importanti modifiche.

Ci vuole qualche esempio. Per il ruolo di battitore libero il prescelto sembra essere Maldini. Ma Maldini ha 34 anni, contro i 22 di Cereser: e quest'ultimo, è ovvio, non è certo rassegnato a fare la riserva per tutto il torneo. Lo stesso discorso vale per Fossati, che si vede togliere la maglia da Trebbi; e vale anche per Combin, che al Torino vuol finalmente dimostrare di essere un centravanti di valore internazionale.

m. c.

Facchin, Maldini, Trebbi e Combin, quattro nuovi granata in allenamento

Al Torneo di Sanremo

Milan e Ferencvaros prime semifinaliste

Dopo cinque giorni di gare, ieri sera abbiamo avuto i nomi delle due prime semifinaliste al torneo internazionale di calcio dei Carlin's Boys, giunto alla sua 17ª edizione. Venerdì sera infatti nella prima semifinale scenderanno così in campo i giovani rossoneri del Milan e i bianchi ungheresi del Ferencvaros. Le due compagini ieri sera hanno superato il turno con molta difficoltà, specialmente gli ungheresi, che hanno avuto una buona dose di fortuna per portare in porto lo 0 a 0, contro il Torino.

Nella prima gara della serata i rossoneri del Milan si sono imposti per due reti a una agli inglesi dell'Everton.

Quanto alla partita del Torino, i ragazzi granata hanno sottoposto ad un continuo assedio l'area dei magiari senza riuscire a passare. Al confronto era presente anche il presidente Pianelli.

Le altre "amichevoli,, di oggi

Seconda serie di amichevoli per le squadre dei due campionati nazionali, dopo l'esordio di domenica scorsa. I collaudi sono sempre piuttosto blandi, ma in questo momento non conta tanto il segnare dei goals ad avversari più o meno forti, quanto risolvere i problemi di schieramento o di tattica che più o meno tutte le compagini hanno ancora aperti.

Il Milan fa il suo esordio a Lugano contro la compagine svizzera che ha iniziato domenica scorsa il campionato. Mancherà Sormani e la sua è una assenza che si preannuncia piuttosto lunga. Naturale riserva sarebbe Innocenti, ma questi è impegnato con il servizio di leva, e Silvestri ha deciso di giocare una carta del tutto nuova piuttosto che rivoluzionare la formazione: centravanti sarà Prati, con Rivera e Amarildo alle mezze ali, Lodetti e Fortunato alle estreme. In difesa confermati Barluzzi, Noletti e Schnellinger, ci sarà la novità di Rosato battitore libero, dietro a Santin; Trapattoni come mediano d'attacco completerà lo schieramento. E' previsto anche il rientro di Mora dopo il grave infortunio patito lo scorso anno.

Partita d'apertura anche per il Bologna sul campo del Rimini. Unica novità della squadra di Carniglia, l'inserimento del terzino Ardizzon, acquistato per sostituire Micelli. Mancheranno ancora Negri e Haller. La Lazio gioca a Macerata, il Cagliari a Cesena e il Lanerossi ospita la compagine del San Gallo.

In B il secondo collaudo per la Samp dopo il brillante avvio di Cuneo. I blucerchiati saranno di scena a Tortona, e Bernardini approfitterà di questa occasione per schierare quasi tutti i componenti la rosa titolari, mettendo assieme titolari e rincalzi. Diverso metodo segue Molina per il Novara che gioca nella vicina Vigevano: scenderanno in campo gli elementi migliori e vi rimarranno per tutta la durata dell'incontro. La formazione degli azzurri dovrebbe essere la seguente: Lena; Pogliana, Colla; Canto, Udovicich, Rafaelli; Milanesi, Calloni I, Calloni II, Manchpruni, Bramati. L'Alessandria affronta sul proprio terreno la Vogherese, ma Puricelli non sa ancora quale formazione potrà schierare dal momento che parecchi atleti in servizio militare non hanno ancora ricevuto il permesso di allontanarsi dal proprio reparto.

Per i campionati europei

Strane selezioni nel canottaggio

MILANO, mercoledì sera.

Dopo un paio di settimane di allenamento sul Lago di Varese gli equipaggi azzurri selezionati per gli europei sono stati ieri sera allineati all'Idroscalo di Milano per una ennesima prova cronometrica. Il trasferimento su un diverso specchio d'acqua, l'aver atteso fino alle otto di sera prima che i dirigenti federali si decidessero a dare il via alle prove, e il comprensibile nervosismo per questa ennesima selezione (che forse non sarà nemmeno l'ultima), hanno causato un impressionante calo nel rendimento dei diversi equipaggi rispetto ai limiti fissati dalla federazione.

Nessun armo è andato al disotto di questi limiti, compreso l'«otto» dei Vigili del Fuoco di Trieste che pure era impegnato a confronto diretto con le Forze Armate di Sabaudia. I responsabili della federazione riuniti in serata hanno deciso di iscrivere egualmente tutti gli equipaggi ai mondiali fatta eccezione soltanto per il «doppio» dell'Esperia Torino, che pure non era stato certamente il peggiore nelle gare pomeridiane. Praticamente l'armo torinese di Girone e Rampini, sarà l'unico scartato poiché, per non dare dispiaceri ai dirigenti del gruppo remiero militare di Sabaudia, dopo la esclusione dell'«otto», verrà formato un nuovo equipaggio, un «quattro senza», con quattro dei vogatori impegnati sulla barca maggiore, che affronterà un'ulteriore prova di qualificazione.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Giovanni Manzone

decorato di Medaglia d'Argento

Ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna Lamberto; il figlio Nino con moglie e bimbi, la figlia Valeria col marito e bimbo, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 9,30 partendo da via Vittorio Emanuele n. 290.

— Bra, 23 agosto 1966.

[illegible] Gianni, Mina, Lino, Rosella e mamma piangono il caro zio GIOVANNI.

— Bra, 23 agosto 1966.

La famiglia cav. Andrea Marenco e dott. Dino partecipano al dolore della famiglia Manzone per la perdita dell'amico cav. GIOVANNI.

— Bra, 23 agosto 1966.

Si uniscono al dolore della famiglia Manzone per la scomparsa del caro GIOVANNI la famiglia Mario Francone e Giorgio Accala.

Partecipano al dolore della famiglia Manzone le famiglie: dott. Pesaro, Marenco, Almenty, Talamini, Fissore, Grimaldi.

— Bra, 23 agosto 1966.

Maria Teresa e Francesco Cerino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Giovanni Manzone

— Bra, 23 agosto 1966.

La famiglia Conti e Allegra si uniscono al dolore della famiglia Manzone per la dipartita del caro PAPA'.

— Bra, 23 agosto 1966.

Felice e Maria Grillo, Carlo e Nina Sandri, profondamente commossi per la scomparsa del carissimo amico

Cav. Giovanni Manzone

si uniscono al dolore dei familiari.

— Bra, 23 agosto 1966.

E' mancato ieri, dopo lunghe sofferenze sopportate con forza d'animo e con esemplare rassegnazione, l'

Avv. Giuseppe Cristaldi

Patrocinante in Cassazione

Scompare con Lui una figura indimenticabile di gentiluomo e di professionista di chiara intelligenza, un esempio di rettitudine e di angelica bontà, virtù che Egli profuse negli affetti familiari, come sposo e padre. La moglie Mara, i figli Geppy col marito dott. Nino Feyles e figli Cesare, Beppe e Andrea; dott. Franco e figlio Massimo, Carla, e la sorella Francesca, i cognati e tutti i parenti, annunciano angosciati la irreparabile perdita. I funerali si svolgeranno domani mercoledì 24 corrente alle ore 11, nella Chiesa di S. Chiara, partendo dall'abitazione di Via Casale Vecchia n. 240. Si dispensa dalle visite.

— Roma, 23 agosto 1966.

Dirigenti, Impiegati e tutto il Personale della Vides Cinematografica si associano al dolore del Dott. Franco Cristaldi per la perdita del suo adorato Padre GIUSEPPE.

— Roma, 23 agosto 1966.

Francesco Serlalo e famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dott. Nino Feyles per la scomparsa del Suocero

Avv. Giuseppe Cristaldi

— Moncalieri, 23 agosto 1966.

La Famiglia Bersan, Carbone, Fantacelli partecipano al dolore della Famiglia Cristaldi.

L'ing. Luigi Vigliano, il dott. Alberto Fasano, l'ing. Gianfranco Cugiola partecipano al dolore dei famigliari e della ditta Paolo Agnesi & Figli S.p.A. per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Francesco Amirante

— Torino, 23 agosto 1966.

Gli Impiegati e gli Operai della S.p.A. Paolo Agnesi & Figli con profondo cordoglio partecipano al dolore dei famigliari per l'improvvisa dipartita del

Dott. Francesco Amirante

Amministratore delegato della Società

— Imperia, 23 agosto 1966.

Lo Studio Testa partecipa al dolore dei famigliari e della Società Paolo Agnesi & Figli per la scomparsa del

Dott. Francesco Amirante

— Torino, 23 agosto 1966.

Da cristiano praticante e fervente qual era, ha concluso oggi la sua lunga giornata terrena il

MARESCIALLO MAGGIORE CARABINIERI A CAVALLO IN PENSIONE

Guglielmo Valsania

nato il 1-4-1870

Con nel cuore i ricordi cari della lunga convivenza, lo comunicano a quanti lo conobbero e gli vollero bene i figli: Giovanna, Caterina, Francesca, Quinto con la moglie Lidia Ferrero e figlie Laura; la cognata, i nipoti, i parenti tutti. La famiglia ringrazia quanti avranno un pensiero ed un ricordo per il caro estinto e prega di non inviare fiori. Un grazie particolare al medico curante Dott. Luigi Dalbo ed al cugino ed amico fraterno Antonio Valsania, che gli dedicò tanto del suo tempo. Il funerale avrà luogo il 24 agosto alle ore 14,30, partendo da Corso Peschiera n. 195.

— Torino, 23 agosto 1966.

Dopo una vita piena di generosa bontà è mancata, nella pace del Signore

Laura Chigo Pesaro

Ne danno il doloroso annuncio i figli Angelo, Elena e Gabriella con le rispettive famiglie; il fratello Giovanni e famiglia; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Centallo (Cuneo) giovedì 25 corr. alle ore 16,30 partendo dall'ospedale San Camillo.

— Centallo, 23 agosto 1966.

Confortato dalla Fede ha reso l'anima a Dio

Rodolfo Mossino

Lo annunciano la nuora e parenti tutti. I funerali mercoledì 24 alle ore 16,30 in Gerbido Torinese, via Paolo Gaidano 90. Funzionerà servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Beinasco (Ospedale Consolata).

— 23 agosto 1966.

E' improvvisamente mancata

Angela Fornelli

Ne danno il triste annunzio i fratelli Cristina e Mariuccia, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo in Torino giovedì 25 alle ore 9 dall'Ospedale Mauriziano, quindi la cara salma verrà trasportata a Lanzo Torinese.

— Torino, 24 agosto 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Matteo Chiavazza

Profondamente addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la famiglia ed i parenti tutti e sentitamente ringraziano coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Torino, via Teramo 4.

— 23 agosto 1966.

Margherita e Walter Rosazza prendono viva parte al lutto che ha colpito gli amici carissimi ing. ed Elvira Viglione per la perdita della adorata Mamma signora

Giovanna Carpino ved. Viglione

— Torino, 24 agosto 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Tronconi

Desolati lo partecipano la mamma ed i nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 10,15 dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 24 agosto 1966.

Titolari e Maestranze della ditta R. Iraldi & C. Rotalia prendono parte al dolore del contitolare Sig. Sergio Lombardo per la morte della Mamma Signora

Malvina Lombardo

— Torino, 23 agosto 1966.

Primo tristissimo anniversario di

Enrico Armari

Mentre con la tua presenza leniivi il dolore della perdita di papà tragicamente perdevo te. La tua mamma è in un penoso martirio di desolazione e pianto. Messa 25 agosto ore 8 Gesù Adolescente via Luserna 16.

— Torino, 24 agosto 1966.

1964 24 agosto 1966

Vincenzina Buscaglino

Vivissimo il suo ricordo, sempre più profondo il rimpianto.

— Torino, 24 agosto 1966.

Continua a pagina 9

ULTIME NOTIZIE

I retroscena dell'arresto del terrorista Kubart

Denunciato da una donna il giovane che attentò alla sede dell'Alitalia

L'addetta alle pulizie nella casa del pregiudicato lo vide uscire dalla cantina dello stabile un'ora dopo l'attentato - Egli la pregò di non dire nulla alla polizia, provocando l'effetto contrario - Il terrorista ha confessato: nel sotterraneo aveva nascosto parte dell'esplosivo in suo possesso - I suoi precedenti: tre anni fa mise una bomba davanti a una sede comunista

Vienna, mercoledì sera.

Emanuel Kubart, un elettricista di 23 anni, ha confessato — secondo un comunicato del Ministero degli Interni austriaco — di aver costruito e fatto esplodere un ordigno, in relazione all'attentato terroristico di sabato notte alla sede viennese dell'Alitalia.

L'annuncio del Ministero non specifica meglio in quale rapporto il Kubart sia con l'attentato, limitandosi a dichiarare che l'inchiesta sul conto del giovane e delle sue attività non è stata ancora completata.

L'ufficio del procuratore di Stato stenderà un atto formale di accusa basandosi sul paragrafo 4 della legge austriaca sugli esplosivi, paragrafo che concerne la loro produzione e il loro uso illegali. Le violazioni a questa legge prevedono condanne alla reclusione con un massimo di otto anni.

Kubart è stato sottoposto ad un primo interrogatorio, eseguito da funzionari della polizia per la sicurezza statale, poco dopo l'esplosione che ha devastato gli uffici della Compagnia italiana. Egli figurava infatti fra i sospetti caduti in mano alla polizia nel corso d'una gigantesca retata compiuta negli ambienti dei terroristi.

Kubart, possiede una vasta conoscenza degli esplosivi ed è stato descritto come un aderente al «Comitato di liberazione per il Sud-Tirolo», l'associazione estremista il cui nome è stato fatto di frequente in relazione ad attentati compiuti nell'Alto Adige. L'associazione aveva tuttavia respinto nei giorni scorsi ogni responsabilità sull'atto terroristico di Vienna, imputandolo a «provocatori italiani».

E' stata la donna addetta alle pulizie nell'abitazione dei Kubart a far crollare l'alibi del dinamitardo. Questi aveva dichiarato alla polizia di essere stato immerso nel sonno al momento della esplosione negli uffici dell'Alitalia. La donna lo vide tuttavia uscire dalla cantina di casa un'ora dopo lo scoppio. Quando il giovane si accorse della cameriera, la pregò di non riferire il fatto alla polizia, ma la donna non poté trattenersi dal raccontare lo strano comportamento ad un agente.

Domenica Kubart venne tratto in arresto. Una perquisizione effettuata nella cantina del caseggiato portava alla scoperta di una fossa scavata di fresco dove l'attentatore, per sua stessa ammissione, aveva sepolto parte dell'esplosivo in suo possesso. Il materiale non è stato tuttavia rinvenuto.

Kubart aveva effettuato un attentato contro la sede del partito comunista austriaco situata nel 15° distretto, nel gennaio 1963, in due riprese. Andarono distrutte, con un danno di 11.000 scellini, le porte, le finestre e parte dell'interno degli uffici.

Il Kurier, che è il più diffuso quotidiano austriaco, scrive oggi che Kubart ha dichiarato agli inquirenti che l'attentato era stato preparato da una organizzazione terroristica. Secondo il giornale, Kubart non ha voluto dire di quale organizzazione si tratti. La polizia — sempre secondo il Kurier — sospetta sia il «comitato di liberazione del Sud Tirolo».

La casa di Vienna in cui abitava il terrorista austriaco Emanuel Kubart (Tel. «A. P.» a «Stampa Sera»)

Dopo la lapidazione del possidente

Sardegna: scatenata la caccia ai banditi

NUORO, mercoledì sera.

Le forze dell'ordine si sono scatenate in una accanita caccia ai banditi, dopo il ritrovamento del corpo lapidato del possidente di Sanluisorgio Salvatore Pintus, rapito una settimana fa da due fuorilegge nella sua tenuta in località Tidos al confine tra le provincie di Nuoro e di Cagliari.

Il delitto, specialmente per il modo in cui è stato compiuto, ha provocato un profondo senso di orrore in tutta la popolazione sarda. I giornali dell'isola, facendosi portavoce dell'opinione pubblica, chiedono provvedimenti eccezionali per stroncare l'ondata degli assassini, dei ricatti, delle distruzioni di proprietà.

Salvatore Pintus è stato probabilmente ucciso per avere riconosciuto uno dei suoi rapitori. Ma può anche darsi che i banditi, trovatisi coi carabinieri alle calcagna, abbiano dovuto sbarazzarsi di lui per poter fuggire più velocemente. Non è d'altra parte escluso che i fuorilegge siano stati spinti all'assassinio del possidente dal fatto che questi s'era dimostrato contrario al pagamento del riscatto.

Il cadavere di Salvatore Pintus è stato trovato nella campagna di Borore, a undici chilometri dal luogo dove era avvenuto il rapimento.

Questa è la grande rivoluzione

I semafori cinesi: verde «alt», rosso «via»

PECHINO, mercoledì sera.

La «grande rivoluzione culturale» prosegue accanita ed il fanatismo delle «guardie rosse» è sfociato nel ridicolo. E' di ieri sera la richiesta (che la municipalità ha già dichiarato di accettare) di una sostanziale modifica ai semafori che regolano il traffico. Nel quadro della «rivoluzione culturale» infatti si sostiene essere «assurdo e borghese» che la luce rossa obblighi i veicoli ad arrestarsi. In clima comunista, si afferma, deve essere il contrario e così in Cina ci si fermerà agli incroci quando il semaforo è al verde e si passerà liberamente quando è al rosso.

Le giovani «guardie rosse» hanno emesso un ultimatum con cui si impone ai partiti politici non comunisti della Cina rossa di sciogliersi entro 72 ore. In Cina, oltre al partito comunista, operano altri otto partiti politici minori, «fiancheggiatori», naturalmente, del pc.

Si è avuta, intanto, sul piano della politica interna cinese, una implicita conferma che la minaccia di colpire «anche ai vertice della gerarchia» gli eventuali eretici, è stata formulata quando già la folgore si era abbattuta. Appare infatti certo che, anche se forse non è ancora stato esonerato dalla sua carica, il presidente della Repubblica Liu Shao-chi è in disgrazia mentre è sorto un astro nuovo, quello del sessantatreenne Kang Sheng che fino a qualche giorno fa era membro supplente del Politburo.

Nuovi orientamenti della «scuola salernitana»?

"Non volevo violentarla„ dice il medico accusato

Egli sostiene che la paziente avrebbe frainteso i suoi movimenti durante la visita - Denunciato a piede libero

Salerno, mercoledì sera.

(a. l.) *Negli ambienti sanitari di Salerno ha suscitato incredulità e sorpresa la notizia che il dott. Raffaele Giudice, di 33 anni, è stato denunciato dai carabinieri a piede libero per avere tentato di insidiare una cliente assistita dall'«Inam», a lui rivoltasi per una visita di controllo. Il dott. Giudice appartiene ad una facoltosa famiglia della provincia salernitana originaria del Cilento e, benché sia laureato in medicina da poco più di cinque anni, gode di vasta stima. Tra i parenti conta alcuni professionisti, tra cui uno zio medico. Inoltre è un giovane serio, di temperamento chiuso, poco incline alle facili avventure, e da diverso tempo è fidanzato ad un'insegnante. Le nozze sono state fissate per la prossima primavera.*

Appare quindi inspiegabile come il giovane medico abbia potuto perdere la testa per l'operaia Maria D'Agosto che, per quanto bella e attraente, è pur sempre una donna di quarant'anni, sposata e madre di quattro figli, dimorante in un piccolo paese fra le montagne dell'alto Cilento. La donna insiste però nelle sue gravi accuse le quali, durante le indagini dei carabinieri, sarebbero state confermate dalle dichiarazioni di alcuni pazienti in attesa nell'anticamera dell'ambulatorio «Inam».

I fatti, secondo quanto accertato dai carabinieri, si sarebbero svolti così. Martedì mattina poco prima delle nove un gruppo di persone, in prevalenza contadini, affollava la sala d'attesa dell'ambulatorio sanitario di Valle della Lucania per consultare il dott. Giudice, medico generico, giunto in macchina da Salerno. Fra gli assistiti, l'operaia Maria D'Agosto, che è la prima ad entrare nello studio. In anticamera restano in attesa gli altri numerosi mutuati. Appena la porta si chiude alle spalle della donna, si ode il rumore di una colluttazione e di una sedia rovesciata sul pavimento. Distintamente giunge quindi nell'anticamera la voce affannosa dell'operaia che piangendo grida: «Lasciatemi! Lasciatemi!». Poi, d'improvviso, la porta si riapre e la donna fugge in preda a profondo turbamento, con gli abiti non ancora perfettamente in ordine.

Ai carabinieri, dai quali si è direttamente recata, la donna ha narrato di essere stata insidiata dal medico dell'Inam e di essersi difesa energicamente con morsi e graffi. Gli inquirenti, recatisi nell'ambulatorio per accertare la veridicità del grave fatto, hanno trovato il dott. Giudice che si medicava alcune escoriazioni riportate al viso e alle mani durante la lotta. Egli avrebbe però fornito una versione assai differente: la donna, di temperamento eccitabile e sofferente di una forma di esaurimento nervoso, avrebbe frainteso i suoi movimenti durante la visita. Presa dal panico, non avrebbe dato al medico il tempo di visitarla, fuggendo piangente dallo studio.

Quotazioni nelle Borse

Realizzi e scarsa attività operativa

A TORINO

TITOLI	23	24
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI - ASSIC. E FINANZ.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
MINERARI	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]

A TORINO — Il mercato presenta anche oggi una tendenza leggermente negativa. Nella prima parte della giornata, dopo che l'apertura ha stabilizzato i livelli minimi di ieri, la quota accenna ad una minima reazione, poggiante su qualche compera attorno alle voci nevralgiche del listino. Questo spunto migliore è però rapidamente annullato, nella seconda metà della giornata, dal ripresentarsi dei realizzi e dalla scarsissima attività operativa.

Il listino sui minimi, con lievi prevalenti arretramenti nel confronti dei prezzi di ieri. Venchi Unica, Cartiera Italiana ed Acque Potabili risultano isolatamente migliori. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa caratterizzato da un tono più debole.

A MILANO. — Il graduale ripiegamento della quota azionaria è proseguito anche stamane in un mercato già stanco e privo di incentivi. Solo nella prima parte della seduta si è manifestata una buona resistenza e qualche titolo ha potuto recuperare leggermente terreno rispetto alla vigilia. Il «durante» è risultato vuoto di affari, poi il listino, dopo pochi prezzi fatti, ha denunciato i primi cedimenti e man mano la quota ha perduto terreno sotto la continua prevalenza delle lettere: solo poche voci sono risultate controcorrente, fra le quali le due Ledoga che recuperano rispettivamente 125 e 180 punti rispetto a ieri. Resistenti i titoli primari, più equilibrato, ma senza oscillazioni di rilievo, il reddito fisso.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 76.600; Bastogi 2351; Finmare 410; Finsider 800; Mediosa 2840; Gim 4200; Invest 3335; La Centrale 8371; Sviluppo 2165; Ass. Generali 108.850; Fond. Incendio 9640; Assicur. Italiana 70.000; Ras 41.600; Toro 7910; Toro priv. 5600; Safep 66.

Ferr. N. Ord. 1130.

Chatillon 5855; Cantoni 16 mila 200; Olcese 535; Cucirini C.C. 7805; De Angeli 2860; Cascami Seta 1470; Cavardo 3180; Lanificio Rossi 2930; Linif. e Canap. 563; Bossari e Varzi 15.800; Rotondi 25.900; Tosi 2830; Snia Viscosa ord. 4345; Snia Viscosa priv. 3108; Marzotto 7151; Ital. Manifatture 16 mila 200; Fiaso 165.

Dalmine 1455; Italsider 1013; Metalli 3895; M. Amiata 16.800; Montecatini 1880; Monteponi 304; Siele 5050.

Fiat 2790; Fiat priv. 2304; Falck 2970; Trafileria 778; Olivetti 3410; Olivetti priv. 3350; Westinghouse 822; Necchi 697.

Cieli 2950; Edison 2347; Esercizi Sardi 4800; Emiliana 2225; Magneti Marelli 1008; Ercole Marelli 678; Orobia 2600; Spea 1780; Sip 2800; Meridelettrica 2350; Stet 3565; Tecnomasio 1501; Terni 387; Mondadori 3410.

Dist. Italiane 3120; Eridania 3283; Romana Zuccheri 185; Motta 12.500.

Anic 1540,50; Italgas 1223; Liquigas 165; Mira Lanza 38.350; Pibigas 96; Rumianca 1710; Ind. Industriali 3010; Saffa 8490; Carlo Erba 10.130.

Aedes 2500; Beni Stabili 3255; Immobiliare 588,50; Silos Genova 3800; Risanamento 8250.

Cartiere Burgo 15.400; Ciga 4800; Eternit 4186; Italcementi 15.880; Cementir 4806; La Rinascente 383; Pirelli S.p.A. 3922; Pirelli e C. 4021; Condotte 809; Ceramiche Pozzi 190,25; Ledoga ord. 3860; Generali 107.700; Ras 41.900; Meridionali 2350; Nai 7455; Viscosa ordin. 4384; Viscosa privileg. 3140; Finsider 801; Cotini 1310; Italsider 1015; Fiat ordin. 2787; Fiat privileg. 2315; Sip 2815; Edison 2370.

A FIRENZE — Anche oggi le contrattazioni sono apparse scarse in generale, con affari piuttosto deboli.

Alcuni prezzi: Bastogi 2350; Centrale 8370; Fondiaria Incendio 9630; Fondiaria Vita 23.680; Viscosa ordin. 4390; Montecatini 1865; Magona 1075; Fiat 2800; Immobiliare 584.

A GENOVA — L'odierna seduta del mercato azionario è stata senza affari con prezzi aderenti alla chiusura precedente. Il dopoborsa è più calmo, il reddito fisso riflessivo con pochi scambi.

Alcuni prezzi: Centrale

Svaligiarono una villa a Chiusa Pesio

Ladri d'antiquariato in tribunale a Cuneo

I furti avvennero nel '63 - I cinque imputati si erano «istruiti» frequentando le mostre

Cuneo, mercoledì sera.

Stamane davanti al nostro Tribunale si è aperto il processo per il clamoroso furto nella villa patrizia di Chiusa Pesio, letteralmente ripulita, tre anni fa, di mobili e di oggetti preziosi.

Tutti e cinque gli imputati hanno protestato la loro innocenza. Ernesto Margani, di 31 anni, residente a Torino in via Madama Cristina, attualmente detenuto per altra causa, accusato di furto pluriaggravato in quanto nel suo negozio di via Bogino, nell'inverno del '63 i carabinieri avevano scoperto parte della refurtiva trafugata a Chiusa Pesio, ha tra l'altro dichiarato: «*I mobili antichi li avevo ricevuti da un certo "Pinin" che abita a Carrù. Lui me li portava per venderli e io eseguivo, trattenendomi la percentuale di diritto. Non sapevo ovviamente che era roba rubata*».

Presidente — Dopo la scoperta del furto siete stato due anni in libertà. Perché non ne avete approfittato per identificare questo «Pinin» che, se esiste, proverebbe la vostra innocenza?

Margani — *L'ho cercato a lungo, purtroppo inutilmente. Posso dire che aveva circa quarant'anni e non era piemontese.*

Giuseppe Fassio, 22 anni, pure residente a Torino, in via Sospello, è chiamato a rispondere a piede libero di correità in furto aggravato, commesso insieme al Margani e ad altri due sconosciuti.

Fassio. — *Nego di aver commesso il furto di cui sono imputato. Ho troncato i rapporti col Margani non appena ebbi sentore che i mobili che lui diceva portati da un tale di Carrù avevano ben altra provenienza. Quando seppi che i carabinieri stavano indagando, mi presentai spontaneamente.*

P. M. (dott. Laratore) — Della vostra società chi aveva le capacità tecniche necessarie?

Fassio — *Nessuno. Io lo facevo solo per passione. Ci siamo istruiti un po' acquistando libri di antiquariato e frequentando mostre.*

Sono quindi interrogati Pasquale Torredimare di 28 anni e i fratelli Claudio e Firmino Solero, rispettivamente di 25 e 22 anni, che devono rispondere di ricettazione. Tutti e tre precisano di essere restauratori di professione e che hanno pertanto maneggiato alcuni oggetti poi risultati rubati nella villa di Chiusa Pesio unicamente per ragione del loro lavoro e senza conoscerne ovviamente la provenienza.

Le derubate, le signore Albertina Valfrè in Stradella, residente a Torino in via Artisti 10, e Ottavia Caranti in Berta, abitante pure a Torino, in via Bonafous 2, dichiarano successivamente che il danno subito è stato di parecchi milioni.

Concludendo poco dopo le 12 la sua requisitoria, il p.m. dott. Laratore ha chiesto la condanna di Ernesto Margani a 5 anni e 6 mesi di reclusione e a 250.000 lire di multa, con il condono di due anni e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Ha quindi chiesto l'assoluzione di Giuseppe Fassio.

g. d.

Falso allarme a Cuneo nella sede d'una banca

Cuneo, mercol. sera.

(p. d. m.) Un piccolo guasto, si presume nelle apparecchiature elettriche, ha fatto scattare stamane alle 9,30 il dispositivo di allarme che collega l'agenzia di Cuneo del Credito Italiano con il Comando dei carabinieri e la Questura: in pochi minuti sono arrivate in piazza Galimberti, dove ha sede l'istituto bancario, numerose camionette cariche di militari e agenti armati di mitra, fra l'ovvia sorpresa dei passanti; l'equivoco è stato naturalmente subito chiarito.

Stamane sulla Milano-Torino

Scontro sull'autostrada morta una turista francese

Carisio, mercoledì sera.

Una signora francese ha perduto stamane la vita in un incidente avvenuto sull'autostrada Torino-Milano, a 500 metri dal casello di Carisio. Il marito e il figlio della vittima hanno riportato gravi ferite. Sono stati ricoverati all'ospedale di Vercelli. La sciagura è accaduta mentre l'auto francese, una «Simca 1300», era diretta verso Torino ad andatura sostenuta. Dinanzi viaggiava un autotreno carico di ferro appartenente a una ditta di Tradate, pilotato dal trentaseienne Luigi Montemurro, domiciliato a Carbonate (Varese), al cui fianco fungeva da secondo Virginio Curto pure di Carbonate.

Per cause non ancora accertate, l'auto tamponava in modo violentissimo l'autotreno, urtandolo contro il fianco posteriore sinistro del rimorchio, quindi s'impennava rovesciandosi e disponendosi di traverso all'autostrada, bloccandola. La donna, della quale non si conoscono ancora le esatte generalità, è deceduta pressoché all'istante; il marito [illegible] Simon, cinquantenne, da Parigi, e il figlio Federico, di 22 anni, estratti dall'auto contorta, sono stati subito avviati all'ospedale di Vercelli.

Poco dopo, a causa della macchina che paralizzava il traffico autostradale su Torino, altre due auto, che giungevano da Milano, si sono tamponate per l'improvvisa frenata dell'automobilista di testa. Nessuno è rimasto ferito. Il traffico autostradale ha subito un lungo rallentamento. Sul luogo è intervenuta la «stradale» di Vercelli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Dal Consiglio Comunale

Respinte le dimissioni del sindaco di Ciriè

Ciriè, mercoledì sera.

Il consiglio comunale di Ciriè si è riunito ieri sera; all'ordine del giorno le dimissioni che il sindaco, dott. [illegible] Giovanni Mussa (dc), di 76 anni, in carica dal 1958, ha presentato ultimamente per ragioni di salute. Data lettura della nobile lettera di dimissioni, hanno preso la parola consiglieri di tutti i partiti (democristiano, socialista, comunista e liberale) con espressioni di alto apprezzamento per l'opera del dott. Mussa. Solo il rappresentante del gruppo comunista ha fatto riferimento anche a recenti polemiche edilizie. Tutti gli oratori hanno proposto di respingere le dimissioni, porgendo al dott. Mussa auguri di completa guarigione. Con 22 voti su 25 presenti le dimissioni sono state infatti respinte.

Segue dalla pagina 8

Munito dei conforti religiosi e con la Benedizione del S. Padre cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Cantamessa

Addolorati lo annunciano: la moglie Florina Barberis, il figlio Renzo con la moglie Giovanna, fratelli, sorelle, cognati, nipoti. Un particolare ringraziamento al Prof. Nino Masera ed al Dott. Pier Luigi Cairola. I funerali si svolgeranno domani alle ore 14,30 da via Michele Coppino 29, indi la cara Salma sarà trasportata a Rosignano Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1966.

La famiglia Castellano prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del Signor

Erminio Cantamessa
— Torino, 24 agosto 1966.

La figlioccia Angiolina e famiglia si unisce al dolore della zia, di Renzo e Giovanna.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Consiglio di Amministrazione e tutto il Personale del Politecnico di Torino si uniscono al dolore del Prof. Ing. Antonio Carrer, Ordinario di Macchine elettriche, per il grave lutto della perdita della Madre Signora

Maria Giuseppina Zunino ved. Carrer
— Torino, 23 agosto 1966.

1963 — 1966
Nel terzo anniversario della scomparsa di

Vittorio Trombetta

I suoi cari con immutato affetto lo ricordano a quanti lo conobbero. La Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 26 corr. alle ore 8,30 nella Parrocchia di S. Bernardino.
— Torino, 24 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Demarchi
Premio fedeltà FIAT

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello e moglie, la sorella e l'affezionata nipote, zia, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 ore 10,15 partendo da via Santo 39.
— Torino, 24 agosto 1966.

Direzione ed Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipano al dolore del Signor Carlo Bertola per la perdita della madre

Ernesta Sala ved. Bertola

I funerali avranno luogo oggi 24 agosto, alle ore [illegible] partendo dall'ospedale [illegible]
— Torino, 24 agosto 1966.

Valeria [illegible] partecipano al lutto per la dipartita dell'indimenticabile

COMM. AVV.

Ernesto Cazzola
— Torino, 23 agosto 1966.

PRIMO ANNIVERSARIO

Maurizio Torrigiotti

Sempre vivo nel suo cuore [illegible]
— Torino, 24 agosto 1966.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Tommaso Tabacco

profondamente commossa per le grandi dimostrazioni di stima ed affetto tributate al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia sentitamente quanti con la presenza, fiori e scritti, vollero unirsi al suo grande dolore.
— Lanzo, 23 agosto 1966.

ERBA [illegible]

Nella [illegible]

Giovanni Cennero

[illegible]
— Torino, 24 agosto 1966.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Alberto Frè
Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione

Profondamente addolorati l'annunciano per volontà dell'Estinto a funerali avvenuti la figlia, Maria Luisa col marito Alberto Gallarati e figli Paolo e Marielina; Franca; la sorella Maria ved. Gallarati, il fratello Giancarlo e consorte Maria Pesano, nipoti, cugini, parenti tutti.
— Torino, 22 agosto 1966.

Vittorina Gallarati partecipa costernata all'immenso dolore di Nini, Franca, Alberto.

Maria Servetto con Mimma Urbano, Renato Ritz, Carlo Elvi e le loro famiglie partecipano al dolore per la morte del carissimo cugino

Prof. Alberto Frè
— Torino, 22 agosto 1966.

Carlo Maria Servetto con Rosanna si uniscono al dolore dei cugini Frè per la scomparsa del

Prof. Alberto Frè
— Torino, 22 agosto 1966.

Giacomo, Adriana Bosco e figli partecipano commossi al dolore degli amici Frè e Gallarati.

Sandro e Lydia Peverero prendono viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto i Cugini Bianco.

Munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Maria Clotilde Santiano

Con profondo dolore ne danno annuncio le sorelle: Carola ved. Buzzetti, Rosa ved. Costa, Margherita in Sordello e famiglia (Uruguay), i nipoti e l'amica Rita Balbi e Lai tanto cara. I Funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 8,30 partendo da via Figlie dei Militari 25. La cara Salma riposerà nel Cimitero di Frossasco.
— Torino, 23 agosto 1966.

Il Consiglio Direttivo, il Corpo Insegnante, il Personale e le Allieve tutte dell'Istituto Naz. Figlie dei Militari partecipano con profondo dolore la improvvisa dipartita della Signorina

Clotilde Santiano
benemerita Direttrice del Convitto.
— Torino, 23 agosto 1966.

La signorina Atilia Camisassi ex-direttrice dell'Istituto Nazionale Figlie dei Militari e le famiglie Benedetto, Camisassi, Re, Scaiolero, prendono viva parte al dolore dei congiunti per la scomparsa dell'amica carissima

Clotilde Santiano
— Torino, 24 agosto 1966.

Dopo lunga malattia è mancato

Romolo Zanasi
industriale dolciario

Affranti dal dolore l'annunciano: la moglie Lina, figlia, generi, sorelle, fratelli, cognati, nipotini, parenti tutti. La cara salma verrà benedetta nella Cappella del Cimitero Generale oggi 24 corr. alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1966.

Pasquale Ratto e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di

Romolo Zanasi
— Torino, 23 agosto 1966.

E' mancato

Ernesto Ravotto
pensionato F. S.

Lo annunciano: la moglie, i figli, genero, la adorata nipotina, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 da via Varaita 6. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1966.

Gli Amici di Gino partecipano vivamente al dolore suo e della famiglia per l'improvvisa scomparsa del papà

Ernesto Ravotto
— Torino, 24 agosto 1966.

Proprietari e Dirigenti della ditta Omnia unitamente alle loro famiglie, Impiegati e Maestranze si uniscono al dolore dei congiunti per annunciare la perdita immatura del loro capo ufficina

Claudia Cozzolino
— Torino, 23 agosto 1966.

Abeng e Boveri si associano al dolore della famiglia per la immatura perdita.

E' mancata ai suoi cari

Nilla Buonadonna ved. Bianchi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la sorella Cecilia col marito Attilio Velati, il nipote Ferruccio Velati con la moglie Enrica Borsa e figlia Roberta, la figlioccia Isabella, cugini, parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 25 corr. alle 10,30 dall'abitazione, corso Casale 91. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1966.

Dopo infinite tribolazioni ha raggiunto l'adorato figlio Luigi

Concetta Pelosi ved. Chellini

La piangono addolorati: la sorella Amalia, i nipoti Lucia, Nino, Luigina, Alberto e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Signori Caretta per le amorevoli cure prestate. Funerali da via Montevecchio 24, giovedì 25 corrente ore 8,30.
— Torino, 23 agosto 1966.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e lavoro è deceduta

Taurina Facciotto

lasciando nel più grande dolore la sorella Felicita Infermo. Funerali oggi ore 14,30 partendo da Via Conte Verde 9. Un ringraziamento particolare al Dott. Francesco Pollano e Suore di Via delle Orfane 15 per le amorevoli cure avute. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1966.

In Noli improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Cantarella (Pierin)

Danno il triste annuncio la moglie Maria Sardina col figlio Paolo, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 17 da via Principi d'Acaja 22.
— Torino, 23 agosto 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Maria Serena in Barbero

Addolorati ne danno partecipazione il marito, i figli, la nuora, fratelli e sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saluzzo Canavese, giovedì 25 alle ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1966.

Cristianamente è mancata

Elisabetta Orago

La piangono la sorella Lidia, cugine e cugini. Un particolare ringraziamento ai Dottori Sergio Galasio, Alberto Cappa e Pier Carlo Bessuso. Funerali oggi ore 16,15 da via Montessolone 78. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1966.

Gli amici Bertolino, Bertone, Cavargna, Chiesa, Gallo, Garassino, Gastone, Marino, Rovarella si uniscono al dolore della famiglia Bodo per la scomparsa del Padre della signora Maddi

Joseph Versanne
— Bussoleno, 23 agosto 1966.

1963 — 1966

Padre Lorenzo da Caraglio Vincenzo Candelotti

Il M. R. P. Provinciale dei Cappuccini di Torino, il P. Guardiano, il P. Curato, i confratelli e i parenti. Nell'anniversario della morte del caro Padre, lo ricordano ai Parrocchiani di Madonna di Campagna raccomandandolo alle preghiere. S. Messa anniversaria Madonna di Campagna giovedì 25-8-1966 ore 20,30.
— Torino, 23 agosto 1966.

1959 — 1966

Giuseppe Graziano

Moglie e figli lo ricordano con rimpianto e affetto.
— Torino, 24 agosto 1966.

La moglie Giuseppina Oldano, il figlio Decio ed i parenti tutti commossi per le onoranze tributate al caro estinto

Angelo Viale

ringraziano Autorità, Enti e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Messa di trigesima il 25 corr. ore 8 in Limone Piemonte.
— Limone Piemonte, 23-8-1966.